



Regione Toscana
Comune di Orbetello (GR)



**PIANO REGOLATORE PORTUALE
 DI TALAMONE**
 Art.86 L.R. 65/2014

Committente
 Comune di Orbetello
 Dirigente:
 Ing. Luca Carretti



Responsabile del procedimento:
 Arch. Francesca Olivi

Progettazione
**ACQUA
 TECNO**
 Acquatecno S.r.l.
 Arch. Vittoria Biego



Titolo elaborato

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Elaborato
 A.2185 | PRP | R

NTA

Scala

Data
 Luglio 2017

Elaborato
 Arch. Vittoria Biego
 Dott.ssa Sara Scrimieri

Controllato
 Ing. Renato Marconi

Approvato
 Arch. Vittoria Biego

Revisione	Data
01	Marzo 2018
02	Agosto 2018

Norme tecniche di attuazione

INDICE

DISCIPLINA GENERALE	3
1 OGGETTO DEL PIANO	3
2 ELABORATI CHE COMPONGONO IL PIANO.....	4
3 DEFINIZIONE E PARAMETRI DELLE OPERE MARITTIME E DELLE OPERE A TERRA 5	5
4 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI PIANO	6
5 FUNZIONI COMPRESSE NELL'AMBITO PORTUALE E DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	6
6 DIMENSIONAMENTO MASSIMO COMPLESSIVO DEL PORTO	8
7 LIVELLO PRESTAZIONALE DELLE OPERE ESTERNE ED INTERNE.....	8
8 DISCIPLINA DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA VIABILITA', DEI PARCHEGGI E DELLE AREE DI SOSTA	10
9 DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD AMBIENTALI, NAUTICI E PER ATTREZZATURE E SERVIZI A TERRA, CONTENUTI NEL PIT AI SENSI DELL'ART. 88, COMMA 7, LETTERA E) DELLA L.R. 65/2014.....	10
10 MODALITA' E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PRP	17
10.1 Flessibilità.....	17
10.2 Procedure selettive finalizzate al rilascio delle concessioni demaniali per la nautica da diporto.....	17
DISCIPLINA DELLE AREE FUNZIONALI	18
11 PP – PESCA PROFESSIONALE E SPORTIVA.....	18
12 NS – NAUTICA SOCIALE.....	19
13 DN - DIPORTO NAUTICO	20
14 DNC - DIPORTO NAUTICO AD USO COMMERICALE.....	23

Norme tecniche di attuazione

15	SN - SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE E SICUREZZA GENERALE.....	26
16	SM - SPORT DEL MARE – CENTRI DI ISTRUZIONE PER LA NAUTICA (ART. 49 OCTIES CND) E MANIFESTAZIONI SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE	28
17	AT – AREA TECNICA (ALAGGIO/VARO-SOSTA E MANUTENZIONE/RIPARAZIONI “FAI DA TE”).....	29
18	CN – CANTIERISTICA NAUTICA.....	30
19	A - AVAMPORTO E MANOVRA	31
20	BK - BUNKERAGGIO E SMALTIMENTO ACQUE DI SENTINA	32
21	R – TURISTICO-RICREATIVA – MANIFESTAZIONE SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE	33
22	V - VIABILITA' E MARCIAPIEDI.....	34
23	P - PARCHEGGI	36
24	OE - OPERE ESTERNE.....	37
25	PC - PISTA CICLABILE	37
26	APPROFONDIMENTO DEL FONDALE PORTUALE.....	37
	PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE	39
27	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ IN MERITO ALLA RISORSA IDRICA ED IDROPOTABILE, ALLO SMALTIMENTO LIQUAMI ED AI RIFIUTI	39
28	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI PROCURATI DALL’ATTUAZIONE DEL PRP	43

Norme tecniche di attuazione

DISCIPLINA GENERALE

1 OGGETTO DEL PIANO

1. Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) costituiscono disciplina del Piano Regolatore Portuale di Talamone (PRP) che ha valore di piano attuativo delle previsioni generali contenute nelle varianti al Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello, ai sensi dell'art. 86 della LRT 65/2014.
2. Secondo il "*Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali*" della Capitaneria di Porto di Santo Stefano, in continuità con la LRT 36/1979, Talamone è classificato porto di I e II categoria IV classe, porto commerciale rifugio.
Il Masterplan "*La rete dei porti toscani*", al Cap. 5 del Quadro conoscitivo, inquadra Talamone come infrastruttura da adeguare alla norma del Piano regionale di coordinamento dei porti e degli approdi turistici della Toscana (Del. 27/05/1992) e, specificatamente, come approdo avente capacità di 600 posti barca e 885 ormeggi attuali.
3. L'art. 6 della Disciplina definisce le azioni strategiche del Masterplan suddetto tra le quali, quella di interesse risulta essere:

B. la riqualificazione di quegli ormeggi esistenti e definiti al capitolo 5 del quadro conoscitivo "con procedure in corso o che hanno le condizioni per essere trasformati in porti o approdi turistici" al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti ed approdi turistici.

Obiettivo fondante del presente PRP è dunque la RIQUALIFICAZIONE dell'approdo di Talamone nell'ottica della trasformazione dello stesso in porto turistico.

4. Il presente PRP definisce l'ambito e l'assetto complessivo del porto turistico di Talamone, individua le destinazioni funzionali delle diverse aree e il dimensionamento massimo, nel rispetto delle previsioni del PIT – PPR approvato con Del. n. 37 del 27/03/2015.
5. Il Piano è stato redatto in conformità alla L.R.T. n. 65/2014, al regolamento attuativo di cui all'art. 87, comma 4, (seppure non ancora approvato) della suddetta legge regionale, alla Disciplina del Masterplan "*La rete dei porti toscani*", parte integrante del PIT-PPR, al D.M. 06/07/2016 ed anche in conformità alla L. 84/1994 e ss.mm.ii.

Norme tecniche di attuazione**2 ELABORATI CHE COMPONGONO IL PIANO**

1. Il PRP è costituito dagli elaborati di seguito elencati.

Codice elaborato	Titolo elaborato	Scala
Relazioni		
RG	Relazione generale	-
ALL 1	Valutazione integrata ai fini della dotazione dei parcheggi	-
NTA	Norme Tecniche di Attuazione	-
Progetto opere ed interventi		
PO.1	Ambito portuale	1:2.000
PO.2	Zonizzazione	1:2.000
PO.3	Dimensionamento e soddisfacimento degli standard di cui al PIT, art. 88, comma 7, lettere e) ed f) della LR T 65/2014	1:2.000
PO4	Ipotesi di sistemazione delle aree a terra	1:2.000
Elaborati tecnici		
ET.00	Stato attuale	1: 2.000
ET.01	Titolarità delle aree	1: 2.000
ET.02	Planimetria progettuale con ubicazione sezioni	1: 2.000
ET.03	Sovrapposizione ambito proposta PRP, ambito PS-PRG e ambito Variante 2009	1: 2.000
ET.04	Piano degli ormeggi	1: 2.000
ET.05	Planimetria dei parcheggi e servizi igienici	1: 2.000 1:100
ET.06	Banchine - Sezioni tipo	1: 100
ET.07	Scivolo di alaggio	1: 50
ET.08	Diga frangiflutti galleggiante	1: 50
ET.09	Pontili galleggianti	1: 50/25
ET.10	Barriera soffolta anti insabbiamento - Sezioni tipo	1: 50
ET.11	Opere di urbanizzazione primaria	1:2.000
Studi di settore		
SS1	Studio meteomarinario	-
SS2	Studio della propagazione del moto ondoso sotto costa	-
SS3	Studio dell'agitazione ondosa interna	-
SS4	Studio dell'evoluzione del litorale	-

Norme tecniche di attuazione

3 DEFINIZIONE E PARAMETRI DELLE OPERE MARITTIME E DELLE OPERE A TERRA

1. Per la definizione, le dimensioni ed i parametri delle opere a marittime si rimanda alla letteratura tecnica e scientifica in materia. Per le opere a terra valgono le definizioni ed i parametri urbanistico-edilizi di cui al D.P.G.R. 64/R/2013, in particolare:
 - Art. 10 - *Superficie Utile Lorda (S.U.L)*: corrisponde alla somma delle superfici (m²) di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati, comprensive degli elementi di cui al comma 2 e con l'esclusione degli elementi di cui ai commi 3, 4, 5, 6 e 7;
 - Art. 18 - *Altezza massima (H max)*: è la maggiore tra le altezze dei vari prospetti dell'edificio, misurate con riferimento:
 - a) in alto, alla linea d'intersezione tra il filo della parete perimetrale esterna e la quota di imposta della copertura, comunque configurata. Sono considerate anche le eventuali porzioni di edificio arretrate rispetto al filo della facciata principale, laddove emergenti dal profilo della copertura. In caso di copertura inclinata a struttura composta è presa a riferimento la quota d'imposta dell'orditura secondaria o, in mancanza, la quota di imposta della struttura continua;
 - b) in basso, alla linea di base di ciascun prospetto, corrisponde n t e alla quota del terreno, del marciapiede, o della pavimentazione, posti in aderenza all'edificio.Possono superare l'altezza massima consentita solo i volumi tecnici e gli impianti tecnologici.
2. Relativamente alle opere a mare ed alle opere a terra esistenti ed eventualmente regolarmente concessi ai sensi del *Codice della Navigazione* (R.D. 30 marzo 1942, n. 327) e del *Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione* (DPR 15 febbraio 1952 n. 328), nonché legittimati sotto il profilo urbanistico-edilizio, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia ricostruttiva e conservativa, senza incremento delle dimensioni (volume, superficie utile lorda nel caso specifico delle opere a terra come definiti dal Regolamento DPGR n. 64/R/2013) così come definiti dall'art. 135 della LRT 65/2014.
3. Nell'ambito portuale sono altresì consentiti, previa acquisizione dei prescritti titoli abilitativi, interventi di nuova costruzione laddove previsti e disciplinati nella "Disciplina delle aree funzionali" di cui ai successivi artt. 10 – 28.
4. Le destinazioni d'uso ammesse ai sensi dell'art. 99 della LRT 65/2014 in linea di massima sono:
 - a. industriale e artigianale;
 - b. commerciale al dettaglio e/o somministrazione;
 - c. turistico-ricreativa;
 - d. direzionale e di servizio;
 - e. commerciale all'ingrosso e depositi.

Norme tecniche di attuazione

Specifiche destinazioni d'uso delle aree portuali ai sensi dell'art. 86, comma 3, L.R.T. 65/2014 sono individuati nel successivo art. 4 e utilizzati nell'ambito della "Disciplina delle aree funzionali di cui ai successivi artt. 10 - 28.

- f. Nei casi non specificatamente disciplinati dal presente piano, per i mutamenti di destinazione d'uso si fa riferimento allo strumento urbanistico generale vigente.

4 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI PIANO

1. Con riferimento all'art. 5 della L. 84/94, l'ambito del porto turistico di Talamone misura circa 192.083 m².
2. L'ambito di cui al comma precedente è delimitato a nord dall'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale, a sud dalla diga di sopraflutto esistente, ad est dalla barriera anti insabbiamento di nuova realizzazione e ad est, infine, dal percorso della SP Talamonese.

5 FUNZIONI COMPRESSE NELL'AMBITO PORTUALE E DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

3. Con riferimento all'art. 4 della L. 84/94, il porto turistico di Talamone appartiene alla Categoria II, Classe III, con le seguenti funzioni:
 - a. Peschereccia
 - b. Turistica e da diporto
4. Con riferimento alle suddette funzioni caratterizzanti, le funzioni ammissibili nell'ambito portuale sono riportate nella tabella che segue:

AREA FUNZIONALE	SIGLA IDENTIFICATIVA
Pesca professionale e sportiva	PP
Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale, unità da diporto fino a 5,5 m l.f.t.)	NS
Diporto nautico (unità da diporto superiore a 5,5 m l.f.t.)	DNa
	DNb
Diporto nautico ad uso commerciale (art.2 Codice della Nautica da Diporto-CND):	DNC
- Charter nautico	- DNC1
- Noleggio unità da diporto e locazione	- DNC2
- Navigazione per finalità commerciali	- DNC3
- Ormeaggio per attività di Marina Resort (D.M. 06/07/2016)	- DNC4
- Trasporto passeggeri stagionale	- DNC5
Sicurezza della navigazione e sicurezza generale:	SN
- Ormeaggio Forze di Polizia e altre Autorità Statali	SN1
- Ormeaggio unità di trasporto merci pericolose	SN2
Sport del Mare - Centri di istruzione per la nautica (art. 49 octies CND) e manifestazioni sportive/ricreative nautiche e veliche -	SM
Area Tecnica	AT
Cantieristica Nautica	CN
Avamposto e manovra	A
Bunkeraggio e smaltimento acque di sentina	BK

Norme tecniche di attuazione

Turistico-ricreativo – manifestazioni sportive/ricreative nautiche e veliche	R
Viabilità e marciapiedi	V
Parcheggi	P
Opere esterne	OE
Pista ciclabile	PC
Edifici	E

Norme tecniche di attuazione

6 DIMENSIONAMENTO MASSIMO COMPLESSIVO DEL PORTO

1. Il dimensionamento massimo complessivo del porto è riportato nella tabella che segue:

Sigla ID	FUNZIONE	DIMENSIONI	N POSTI BARCA
PP	Pesca professionale e sportiva	11.50X 4,00	5
		INSERIRE DIMENSIONI	
NS	Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale, unità da diporto fino a 5,5 m l.f.t.)	5,50 X 2,50	160
DN	Dporto nautico (unità da diporto superiore a 5,5 m l.f.t.)		797
		7,00 X2,50	107
		8,50 X 3,00	151
		11,50 X 4,00	89
		13,00 X 4,50	107
		15,00 X 4,75	153
		18,00 X 5,50	21
		21,00 X 6,00	3
		24,00 X 6,50	1
		32,00 X 7,50	32
		36,00 X 8,00	1
		40,00 X 10,00	1
		50,00 X 12,00	1
		Sub totale DN	637
	<i>Dporto nautico e nautica sociale - Transiti 10% tot</i>		64
DNC	Dporto nautico ad uso commerciale (art.2 Codice della Nautica da Diporto-CND):		
DNC1	- Charter nautico	11.50 x 4,00	7
		15,00 x 4,75	3
		18,00 x 5,50	3
		21,00 x 6,00	10
DNC2	- Noleggio unità da diporto e locazione	7,00 x 2,50	15
DNC3	- Navigazione per finalità commerciali	11,50 x 4,00	2
		21,00 x 6,00	1
DNC4	- Ormeggio per attività di Marina Resort (D.M. 06/07/2016)	11,50 x 4,00	3
		13,00 x 4,50	3
		15,00 x 4,75	3
		21,00 x 6,00	6
		24,00 x 6,50	5
		TOTALE	863

7 LIVELLO PRESTAZIONALE DELLE OPERE ESTERNE ED INTERNE

1. Relativamente alle opere marittime esterne, la **diga di sopraflutto esistente** è stata di recente oggetto di un intervento di completamento. Come si evince dalla "Relazione conclusiva ed integrativa" del progetto dei "Lavori di completamento del molo di sopraflutto, rilievo topografico e batimetrico, studio meteomarino, modello matematico per definire l'orientamento del prolungamento del molo correlato all'attenuazione dell'agitazione del bacino portuale" (Ing. Mauro Marini), con riferimento all'onda con Tr = 50 anni, per limitare

Norme tecniche di attuazione

il fenomeno del sormonto nel tratto di diga esistente, si è proceduto con il rifiorimento della mantellata nella zona a tergo del muro paraonde. Sempre allo stesso scopo il muro paraonde del prolungamento della diga è stato realizzato di 30 cm più alto di quello esistente e la mantellata esterna di dimensioni tali da coprire quasi completamente il muro paraonde stesso (quota di sommità della mantellata pari a + 3,70 m s.l.m.m.).

2. I **pontili galleggianti** (opere marittime interne) permettono la libera circolazione delle acque portuali con beneficio della qualità delle medesime, sono antiriflettenti (il moto ondoso li permea) e non influenzano l'equilibrio dinamico litoraneo.
3. Relativamente alle opere a terra, come meglio specificato nella seconda parte della presente normativa, il Piano prevede la realizzazione di **edifici a carattere stabile**. In entrambi i casi il Piano, ai fini della tutela del paesaggio, impone il ricorso ad una architettura che ne favorisca l'inserimento nel contesto attraverso l'utilizzo di materiali e colori naturali.
4. Al fine di garantire i diritti e le politiche per le persone con disabilità il Piano attua le disposizioni della L.R.T. n. 60/2017 e, più in generale, la normativa in materia di **superamento delle barriere architettoniche**.
5. Al fine di favorire la **sostenibilità energetica dell'iniziativa**, il quadro normativo vigente in materia impone che il PRP di Talamone tenga conto di:
 - a. *le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie*, emanate nel recepimento della DIR. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.Lgs. 192/2005 e varato il D.M. 26/06/2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*". Si richiamano pertanto gli obblighi dettati da tale normativa vigente;
 - b. *le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal D.Lgs. 28/2011 art. 11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti*. E' richiesta, dunque, la coerenza con il dettato del D.Lgs. 28/2011, evitando prescrizioni diverse nella stessa materia.

Norme tecniche di attuazione

8 DISCIPLINA DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA VIABILITA', DEI PARCHEGGI E DELLE AREE DI SOSTA

1. I parcheggi di servizio al porto turistico saranno reperiti nella misura di 0,8 parcheggi per posto auto dedicato alla nautica da diporto ed alla nautica sociale (esclusi i cittadini residenti - 50%). Tale standard discende dalle indicazioni del PIT relative alle aree consolidate. A supporto dell'applicazione dello standard ridotto si rimanda l'elaborato di valutazione dell'applicazione dello standard ridotto di cui all'allegato alla Relazione generale.
2. I parcheggi a servizio del porto sono conteggiati nella tabella che segue.

FUNZIONI	POSTI BARCA di cui al piano ormeggi proposto	n. POSTI BARCA massimi assentibili	Standard PARCHEGGIO /POSTO BARCA	POSTI AUTO di cui al piano ormeggi proposto	POSTI AUTO riferiti ai posti barca massimi assentibili
Diporto nautico	637	637	0,8	510	510
Nautica sociale	80	80	0,8	64	64
	717	717		574	574

3. I POSTI AUTO ATTUALI sono ubicati in parte presso il piazzale del porto in parte presso l'area parcheggio P1. Il Piano soddisfa la necessità di posti auto nelle aree a parcheggio di cui si è detto e precisamente:
 - a. nell'area P1, che potrà ospitare 316 posti auto;
 - b. nell'area P2, per un totale di 262 posti auto.

9 DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD AMBIENTALI, NAUTICI E PER ATTREZZATURE E SERVIZI A TERRA, CONTENUTI NEL PIT AI SENSI DELL'ART. 88, COMMA 7, LETTERA E) DELLA L.R. 65/2014

CAPO I	DIRETTIVE PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE MARITTIME ESTERNE ED INTERNE AL PORTO	Indicazioni sintetiche di Masterplan	Previsioni PRP
Art. 1	Canale di accesso al porto		Il porto non necessita di un canale esterno dragato
Art. 2	Imboccatura del porto	<i>Larghezza (dalla quota di fondo del canale) ≥ 5 volte la larghezza (doppio senso) e 1 volta la lunghezza dell'imbarcazione più grande</i>	L'imboccatura portuale, rivolta verso oriente, è larga circa 80 m. La dimensione dell'imboccatura è tale da consentire l'accesso di imbarcazioni a doppio senso di marcia di larghezza massima pari a 12 e lunghezza pari a 40

Norme tecniche di attuazione

			Imbarcazioni di dimensioni maggiori potranno accedere a singolo senso di marcia previa verifica delle condizioni di sicurezza alla navigazione
		<i>Profondità=immersione dell'imbarcazione più grande + franco marea ecc (0,3 o 0,6) + franco moto ondoso (≥ 1); ≥ 3 m s.l.m.m.</i>	L'imboccatura portuale ha profondità compresa tra - 6 e - 5 m s.l.m.m. Tale valore è ampliamento superiore al minimo prescritto. Il PRP non prevede interventi sull'imboccatura portuale
Art. 3	Opere esterne di difesa	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Le opere di difesa possono ricondursi a diverse tipologie strutturali ...</i> 2. <i>E' necessario che la scelta delle soluzioni tecniche di cui al comma 1 sia supportata da studi...</i> 3. <i>... si ritiene necessario che sia verificata anche la sua funzionalità idraulica...</i> 4. <i>Si raccomanda l'adozione di soluzioni progettuali che possano contenere la quota sommitale dell'opera di difesa...</i> 	<p>Opera di difesa esistente: diga di sopraflutto consistente in un'opera a gettata con muro paraonde di coronamento. Efficace da un punto di vista strutturale e geotecnico e di protezione dagli effetti meteomarinari.</p> <p><u>Opera di progetto</u>: barriera soffolta anti-insabbiamento. Più che di un'opera di difesa si tratta di un'opera di delimitazione dell'ambito di piano che contiene l'escavo del fondale portuale, migliora la stabilità geotecnica della scarpata di escavo ed evita la migrazione dei sedimenti portuali.</p> <p>Tale opera è stata studiata da un punto di vista sia marittimo-idraulico che paesaggistico.</p>
Art.4	Canali di manovra	<p>$\geq 1,3$ volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede con dispositivi di ormeggio anche laterali (briccole, finger, ...)</p> <p>$\geq 1,7$ volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede con dispositivi di ormeggio solo longitudinali (corpi morti con trappe o pendini...)</p>	Il piano ormeggi del PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan inerenti gli spazi di manovra.
Art. 5	Dimensioni e caratteristiche dei pontili fissi e galleggianti	<p><i>Dimensioni: larghezza ≥ 2 m per pontili di lunghezza < 100 m e per l'ormeggio di imbarcazioni < 10 m; larghezza $\geq 2,5$ m per pontili di lunghezza 100 m $< L < 150$ m e per l'ormeggio di imbarcazioni con 10 m $< L < 20$. Sconsigliati pontili oltre</i></p>	Il PRP prevede l'utilizzo di pontili galleggianti nel rispetto delle disposizioni del Masterplan.

Norme tecniche di attuazione

		<i>i 150 m. Specifiche indicazioni di dimensionamento strutturale (sovraccarichi) sui pontili fissi e galleggianti</i>	
Art. 6	Passerelle di accesso ai pontili	<i>Larghezza $\geq 1,2$ m Pendenza $\leq 33\%$</i>	Il PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan relativamente alle passerelle e ne prescrive la verifica in fase di attuazione.
Art. 7	Dimensione posti barca	<i>Dim posti barca 7,0x2,5 8,5x3,0 10,0x3,5 11,5x4,0 13,0x4,5 18,0x5,5 21,0x6,0 24,0x6,5 28,0x7,0 32,0x7,5 36,0x8,0</i>	Il piano ormeggi del PRP risulta conforme alle prescrizioni del PIT inerenti le dimensioni dei posti barca. Il PRP non esclude una rimodulazione del piano ormeggi.
CAPO II	STANDARD NAUTICI	<i>Indicazioni sintetiche del Masterplan</i>	Previsioni di PRP
Art. 8	Mezzi di salvataggio	<i>- Scalette di risalita lungo i pontili e le banchine nel numero di 1 ogni 100 m e comunque nella misura di ogni pontile; - Salvagenti con cima di recupero lungo i pontili e le banchine nel numero di 1 ogni 25 m</i>	Il PRP recepisce le prescrizioni del Masterplan inerenti i mezzi di salvataggio e ne prescrive la verifica in fase di attuazione.
Art. 9	Impianto antincendio	<i>2. L'impianto antincendio deve essere realizzato in conformità con le norme tecniche vigenti e della sicurezza vigenti...</i>	Il PRP prescrive in fase di progettazione definitiva il completamento e/o il rifacimento dell'impianto dotato di opera di presa e di serbatoio finalizzato al solo lavaggio dell'impianto.
Art. 10	Radioassistenza	<i>E' necessario che tutti i porti garantiscano il servizio di radio assistenza...</i>	Il PRP prevede che il gestore del porto si doti di un servizio di radioassistenza.
CAPO III	STANDARD AMBIENTALI	<i>Indicazioni sintetiche di Masterplan</i>	Previsioni di PRP
Art. 11	Raccolta rifiuti solidi	<i>Dotazioni minime: - 1 cassonetto da 1,5 m³ ogni 50 posti barca; - distanza massima da ogni posto barca 200 m</i>	Il PRP prevede la collocazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata opportunamente schermate. La distanza di 200 m tra posto barca ed isola ecologica è rispettata in tutti i casi.

Norme tecniche di attuazione

Art. 12	Raccolta delle acque	<p><i>... acque piovane e nere a terra... convogliate... verso collettori generali o impianti di trattamento.</i></p> <p><i>... per le acque nere prodotte dalle imbarcazioni... convogliati alla rete fognaria... il numero di impianti a depressione dovrà essere indicativamente pari ad uno ogni quattrocento barche con un minimo di un impianto.</i></p> <p><i>... acque oleose si deve prevedere l'istallazione di almeno un impianto in prossimità delle aree tecniche e cantieristiche del porto corredato di un sistema disoleatore...</i></p>	<p><u>Acque piovane</u>: il PRP prevede la realizzazione di un impianto di raccolta e smaltimento.</p> <p><u>Acque nere prodotte dalle imbarcazioni</u>: il PRP prevede la realizzazione di punti di scarico, dimensionati a norma di legge, delle acque nere da collocarsi in prossimità del distributore carburanti, collegato alla rete fognaria del porto.</p> <p><u>Acqua di prima pioggia ed acque oleose</u>: il PRP prescrive l'adeguamento o la dotazione di un impianto a norma di legge per la Cantieristica nautica.</p>
Art. 13	Raccolta oli usati	<p><i>1. E' raccomandata l'adozione di almeno un impianto portatile per la raccolta degli oli esausti direttamente dal motore dell'imbarcazione e l'individuazione di un punto di stoccaggio di tali oli.</i></p>	<p>Il punto di scarico individuato per gli oli esausti è la testa del Moletto in prossimità del distributore carburanti. Tale area portuale sarà dotata di opportuni presidi di sicurezza per intervenire in caso di accidentale sversamento in acqua.</p>
Art. 14	Ricambio ed ossigenazione delle acque marine	<p><i>... è necessario favorire artificialmente la circolazione delle acque in ambito portuale...</i></p>	<p>Il PRP prevede la realizzazione di un collegamento idraulico di vivificazione del Fossino in corrispondenza dell'Area tecnica e della Cantieristica nautica</p>
CAPO IV	STANDARD ATTREZZATURE BASE A TERRA	ED DI	<p>Indicazioni sintetiche di Masterplan</p> <p>Previsioni di PRP</p>
Art. 15	Parcheggi	<p><i>... gli interventi di riqualificazione in aree urbano-portuali consolidate ... previsione minima di 0.8 parcheggio/posto barca... non potranno essere interessate le opere foranee, i pontili e le aree di banchina intese come fascia di 6 m dal filo mare della banchina stessa.</i></p>	<p>Talamone rappresenta una realtà fortemente consolidata sotto il profilo urbano. Per questa ragione è prevista l'applicazione dello standard di 0,8 posti auto/posti barca. Per il dettaglio si rinvia alla relazione appositamente predisposta.</p>
Art. 16	Servizi igienici	<p><i>... distanza non superiore ai 250 m dal posto barca. ... fino a 400 posti barca dovrà essere previsto un</i></p>	<p>Il PRP risulta cautelativo rispetto alle indicazioni di Masterplan perché applica la previsione di un blocco di</p>

Norme tecniche di attuazione

		<i>blocco di servizi igienici ogni 50 posti barca... tra i 400 posti barca ed i 1000... abbattimento del 5% del numero di dotazioni per gli ulteriori posti barca fino al limite del 1000... capacità superiore ai 1000 posti...</i>	servizi igienici ogni 50 posti barca all'intero numero dei posti barca assentibili e non solamente ai primi 400
Art. 17	Erogazione energia elettrica	<i>Sulle banchine e sui pontili dovranno essere predisposte colonnine per la distribuzione dell'energia elettrica (220V e 50HZ) nel rapporto minimo di una per ogni 4 posti barca. Tale rapporto potrà essere ridefinito in eccesso in funzione della tipologia delle imbarcazioni e della disposizione degli ormeggi...</i>	Il PRP recepisce le indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.
Art. 18	Illuminazione pontili	<p>1. <i>Il sistema di illuminazione del porto dovrà garantire la costante visibilità notturna dei seguenti spazi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>aree destinate ad ormeggi;</i> - <i>superfici destinate a parcheggio e viabilità;</i> - <i>percorsi pedonali lungo le banchine ed i pontili.</i> <p>2. <i>I punti luce dovranno essere dotati di sistemi di schermatura verso il mare.</i></p>	Il PRP recepisce le indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.
Art. 19	Approvvigionamento idrico	<i>... distanza massima dei rubinetti dalle imbarcazioni non sia superiore a 20 m. Il numero delle prese di erogazione dell'acqua...- 1 rubinetto ogni p.b. per barche di lunghezza maggiore a 10 m - 1 rubinetto ogni 2 p.b. per barche di lunghezza compresa tra i 7 e 10 m - 1 rubinetto ogni 4 p.b. per barche fino ai 7 m. Si raccomanda la predisposizione di una doppia rete per acqua potabile e non potabile servita da serbatoi con le seguenti capacità: 70 m³ al</i>	Il PRP prevede il rispetto delle indicazioni del Masterplan. Il progetto dovrà essere sviluppato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva del porto turistico di Talamone.

Norme tecniche di attuazione

		<i>giorno ogni 500 p.b. per acqua non potabile, 100 m³ al giorno per ogni 500 p.b. di acqua potabile</i>	
Art. 20	Rifornimento carburanti	<p>1. <i>In ambito portuale è necessario prevedere una stazione di rifornimento completa (gasolio, benzina, super e normale) capaci di rifornire contemporaneamente 2 imbarcazioni medio-piccole ormeggiate longitudinalmente, facilmente accessibili da ogni tipo di imbarcazione e dalle autocisterne di rifornimento, possibilmente dotate di panne anti inquinamento e di sistemi per il recupero del carburante versato in acqua.</i></p> <p>2. <i>Tali stazioni di norma collocate in prossimità dell'imboccatura in porto, in zone isolabili e facilmente accessibili dai mezzi di soccorso.</i></p>	Il PRP mantiene l'attuale impianto di bunkeraggio posizionato presso la banchina di riva con accosto dedicato presso la testata del Moletto.
Art. 21	Piazzali per operazioni tecniche di servizio alle imbarcazioni	<p>1. <i>Di norma nei porti turistici saranno previsti i seguenti spazi funzionali alle attività di riparazione, deposito, rimessaggio: - aree a disposizione per un cantiere nautico che esegue operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e che necessita di congrui spazi di sosta a secco e a mare; - aree attrezzate al di fuori della cinta del cantiere per la manutenzione e le riparazioni "fai da te"; - aree a disposizione per sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie (rimessaggio all'aperto o al coperto; aree di attesa di</i></p>	Il PRP prevede la realizzazione di un'area tecnica (area attrezzate al di fuori della cinta del cantiere per la manutenzione e le riparazioni "fai da te" e area a disposizione per sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie -rimessaggio all'aperto o al coperto; aree di attesa di trasferimento; aree per trattative di vendita) e di un'area cantieristica (operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e che necessita di congrui spazi di sosta a secco e a mare). L'accessibilità a tali aree è garantita da una viabilità interna al porto turistico che serve direttamente sia l'area tecnica che quella cantieristica.

Norme tecniche di attuazione

		<p><i>trasferimento; aree per trattative di vendita)</i></p> <p>2. <i>L'accessibilità a tali aree dovrà essere garantita da una viabilità interna al porto turistico che si sviluppa al di fuori dell'area di cantiere, al fine di evitare inopportune e pericolose interferenze.</i></p>	
Art. 22	Scali di alaggio, scivoli e mezzi di sollevamento	<p><i>Ciascun porto pertanto deve essere dotato almeno di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Uno scalo di alaggio dimensionato in base alle dimensioni medie degli scafi presenti in porto o in alternativa di mezzi meccanici per il sollevamento dei natanti;</i> - <i>Uno scivolo fisso o galleggiante per natanti con carrello.</i> 	<p>Il PRP prevede la seguente dotazione infrastrutturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scivolo di alaggio/varo presso il piazzale del porto a disposizione del pubblico (esistente); - scivolo di alaggio/varo presso l'Area tecnica a disposizione del pubblico; - scivolo di alaggio/varo o travel lift dedicato all'attività cantieristica nautica.
Art. 23	Telefonia fissa	<p><i>Le cabine telefoniche pubbliche devono essere indicativamente previste nella misura di almeno 1 ogni 100 posti barca, ulteriori dotazioni dovranno essere valutate in relazione alla crescente diffusione della telefonia mobile.</i></p>	<p>Il PRP ritiene non necessaria tale dotazione in considerazione della diffusione della telefonia mobile.</p>
Art. 24	Pronto soccorso	<p>1. <i>A fini della tutela della salute delle persone è necessario che il porto sia dotato dei seguenti servizi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Cassetta di pronto soccorso e medico reperibile per porti con capacità fino a 500 posti barca; infermeria attrezzata e medico reperibile per porti con capacità superiore a 500 posti barca e nel caso di porti lontani dal pronto soccorso.</i> - <i>Un mezzo a disposizione per il trasporto d'urgenza a pronto soccorso ospedaliero locale.</i> 	<p>Il PRP recepisce tale indicazione; l'approdo già dispone dei seguenti presidi</p>

Norme tecniche di attuazione

10 MODALITA' E CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PRP

10.1 Flessibilità

1. Al fine di garantire la maggiore "flessibilità" possibile agli interventi di trasformazione il Piano dispone che:
 - qualora conformi all'art. 86, comma 8, della L.R.T. n. 65/2014, le modifiche di modesta entità alla configurazione morfologica e funzionale dell'ambito portuale costituiscono **adeguamento tecnico-funzionale** del Piano vigente;
 - costituisce **adeguamento tecnico-funzionale** anche la variazione del piano ormeggi dello specchio acqueo disciplinato dal PRP, ovvero lo spostamento di posti barca da una zona funzionale all'altra;
 - gli eventuali spazi a terra e a mare derivanti da adeguamenti tecnico-funzionali possono essere utilizzati per ulteriori posti di ormeggio in acqua o di ricovero a secco di unità da diporto, a condizione che non venga superata la soglia del dimensionamento massimo del porto stabilita tramite la procedura di V.A.S.

10.2 Procedure selettive finalizzate al rilascio delle concessioni demaniali per la nautica da diporto

1. Il Comune di Orbetello, titolare delle competenze amministrative in materia di rilascio delle concessioni per i beni del demanio marittimo, provvederà a promuovere gli atti amministrativi necessari all'espletamento di procedure selettive di evidenza pubblica finalizzate all'individuazione del soggetto privato cui affidare gli interventi in attuazione del Piano o di parti di esso.
2. Le procedure selettive di cui al comma precedente saranno avviate ed espletate in conformità alle disposizioni legislative vigenti in materia di lavori pubblici e demanio marittimo.
3. Nel caso di inerzia del Comune, decorso un anno dall'approvazione definitiva del Piano, i soggetti interessati potranno presentare una propria istanza di rilascio di concessione demaniale con riferimento alla disciplina della L.R. n. 65/2014 e del D.P.R. n. 509/1997 (cosiddetto Decreto Burlando).

Norme tecniche di attuazione

DISCIPLINA DELLE AREE FUNZIONALI

Caratteristiche, usi e prescrizioni per ciascuna area

11 PP – PESCA PROFESSIONALE E SPORTIVA

	<p>TOT: 326 m² di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 231,81 m² di specchio acqueo - 94,12 m² di area a terra <p>Ubicata nella parte meridionale del porto, tale area funzionale impegna 20 m della banchina antistante l'Hotel Baia di Talamone (quota + 1,20 m s.l.m.m.) con fondale di - 2,50 m s.l.m.m.</p>
--	---

1. Destinazione d'uso

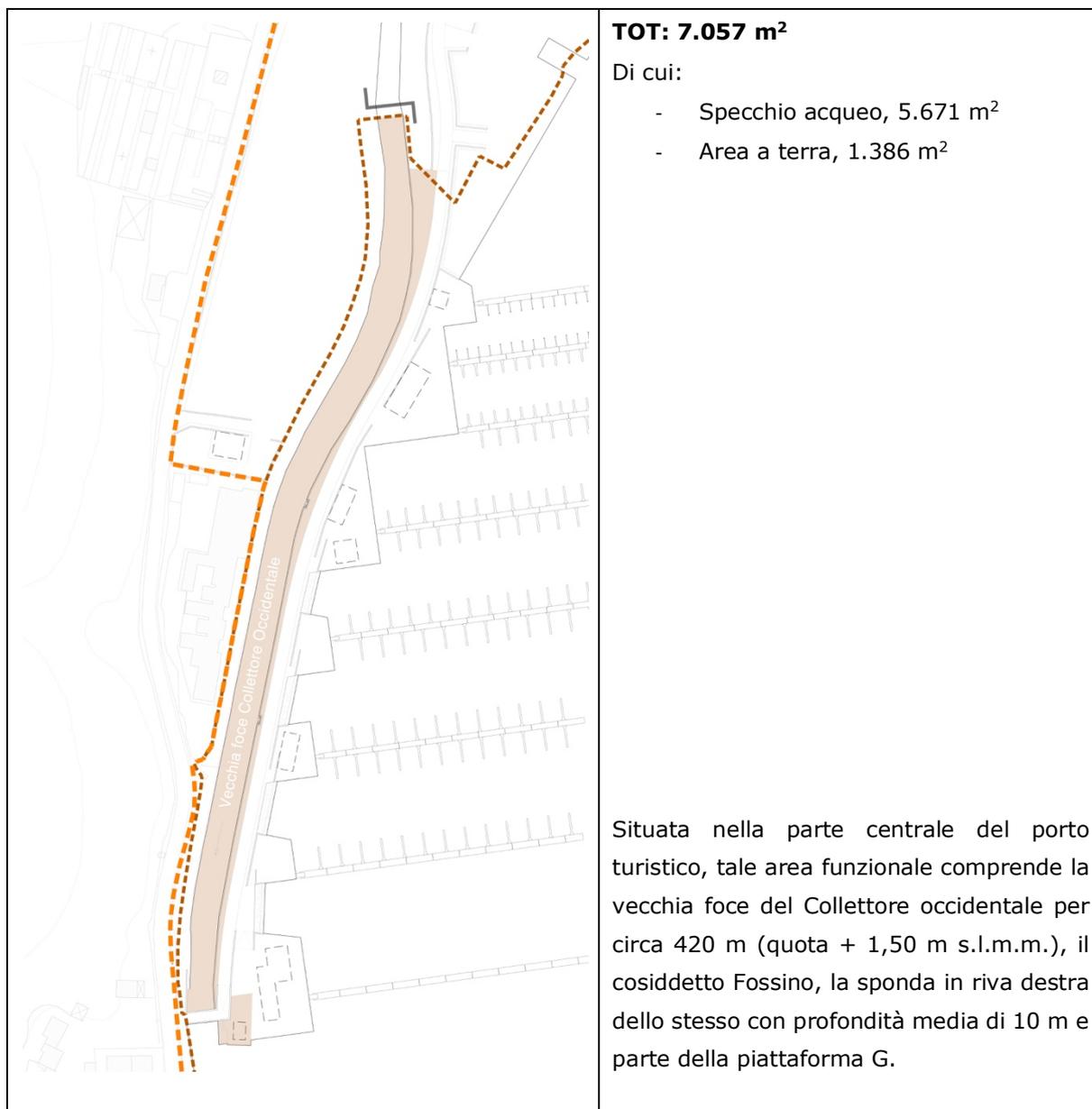
Ormeaggio per unità da pesca professionale e sportiva (l.f.t. 11,50 m), imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo. Per quanto riguarda la pesca professionale in particolare, sulle banchine destinate all'ormeggio delle unità da pesca è consentita la stesura e la misurazione delle reti e delle cime nonché la riparazione d'urgenza di attrezzi e mestieri, il riassetto e il confinamento delle reti in ceste. Non è ammesso il deposito permanente degli attrezzi e dei mestieri da pesca oltre al tempo strettamente necessario allo svolgimento delle relative operazioni con ripristino dello stato di fatto al termine delle operazioni.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

Norme tecniche di attuazione

12 NS – NAUTICA SOCIALE



1. Destinazione d'uso

Nautica sociale (ormeggi con finalità sociale). La nautica sociale di cui all'art. 87, comma 4, lettera c) della L.R.T. n. 65/2014 riguarda il diportismo nautico a basso impatto ambientale, con unità da diporto di lunghezza fuori tutto non superiore a 5,50 m. Le attività consentite in questa area funzionale sono: ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, servizi di accoglienza ed amministrazione.

2. Prescrizioni specifiche

Al fine di garantire la sicurezza dell'area, il Piano prevede gli interventi di *risistemazione della*

Norme tecniche di attuazione

sponda in riva destra del Fossino. Inoltre, al fine di evitare la stagnazione delle acque nel canale, è prevista la realizzazione di un collegamento idraulico di vivificazione nell'area tecnica e della cantieristica nautica. Nella porzione dedicata della piattaforma G potrà essere realizzato un edificio così come indicato nella tabella che segue.

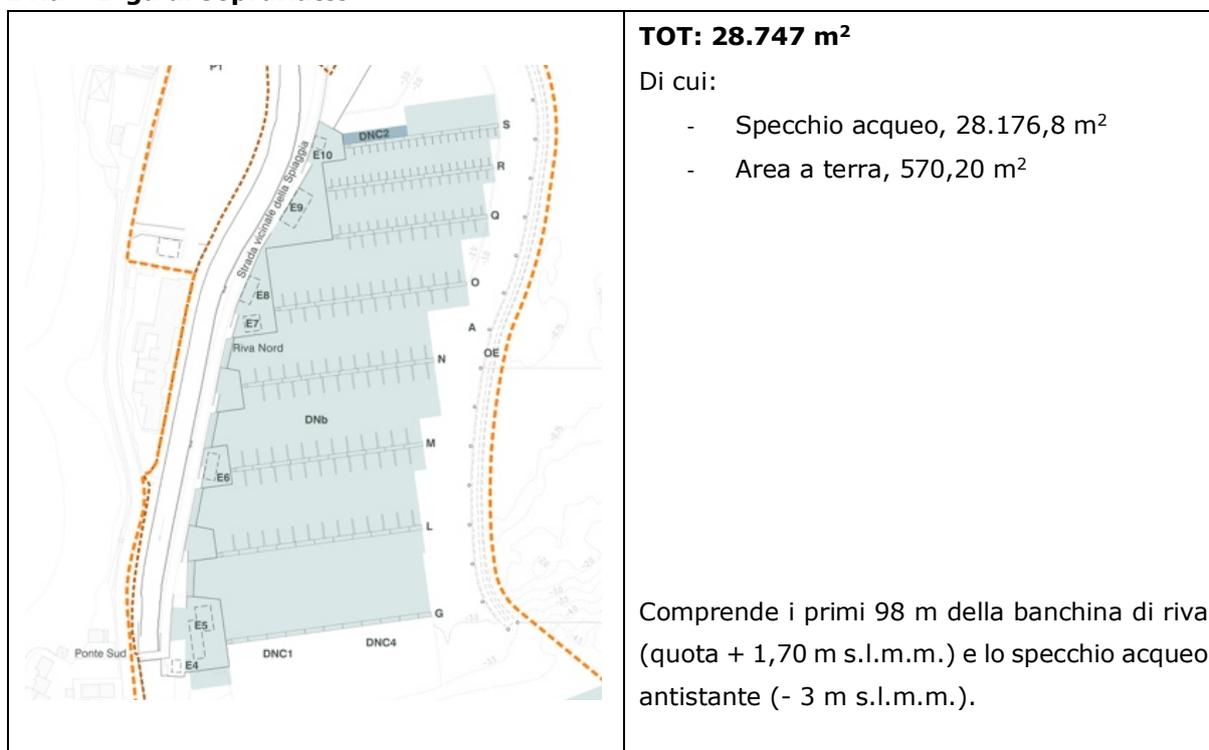
UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	S.U.L. (m ²)	H max (m)	USO
Piattaforma G	E4	44	3,5	Ufficio e servizi igienici

In questa area funzionale sono consentite la realizzazione degli impianti, delle opere di arredo urbano e delle opere a verde.

13 DN - DIPORTO NAUTICO

La funzione di porto nautico impegna una vasta area nella parte meridionale del porto turistico (DN.a), a ridosso della diga di sopraflutto, ed un'altra vasta area nella parte settentrionale, lungo la Strada vicinale della Spiaggia (DN.b).

DNa – Diga di sopraflutto



1. Destinazione d'uso

Diporto nautico, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, rifornimento acqua/energia elettrica e manifestazioni sportive.

Norme tecniche di attuazione

In generale la funzione di porto nautico si rivolge alle unità da diporto superiori a 5,5 m l.f.t. Nello specifico di tale area funzionale le imbarcazioni ormeggiabili misurano da 8,50 m l.f.t., fino a 50 m l.f.t. Ivi è offerto anche il servizio di transito nella misura non superiore al 10% del totale delle imbarcazioni previste per l'area funzionale così come indicato nell'elab. PO 02.

2. Prescrizioni specifiche

In questa area funzionale il Piano prevede di migliorare l'organizzazione e la fruizione dello specchio acqueo attraverso gli interventi di seguito elencati.

- l'installazione di una diga frangiflutti galleggiante in prossimità dell'imboccatura per diminuire l'azione di disturbo del moto ondoso prodotto dalle mareggiate del III e del IV quadrante;
- la risistemazione dei pontili galleggianti e la razionalizzazione dei posti barca;
- l'approfondimento del fondale alla quota di - 3 m s.l.m.m. in prossimità della banchina di riva;
- il completamento degli impianti esistenti e/o la realizzazione di nuovi impianti;
- la realizzazione di una piattaforma su pali con relativo edificio per servizi igienici secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	S.U.L. (m ²)	H max (m)	USO
Banchina di riva	E1	103	3,5	Servizi igienici

In questa area funzionale sono ammessi anche la realizzazione di opere di arredo urbano e opere a verde.

DNb – Strada vicinale della Spiaggia

	<p>TOT: 45.250 m²</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specchio acqueo, 39.629 m² - Area a terra, 5.621 m² <p>Comprende 5 piattaforme su pali (quota + 1,20 m s.l.m.m.) e lo specchio acqueo antistante con fondale variabile tra -2 e -3 m s.l.m.m.</p>
--	---

1. Destinazione d'uso

Diporto nautico, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, rifornimento acqua/energia elettrica, servizi di accoglienza ed

Norme tecniche di attuazione

amministrazione, attività educative, museali e convegnistiche, attività commerciali al dettaglio e manifestazioni sportive.

In generale la funzione di porto nautico si rivolge alle unità da diporto superiori a 5,5 m l.f.t. Nello specifico di tale area funzionale, le imbarcazioni ormeggiabili misurano da 7 m l.f.t., fino a 24 m l.f.t. In questa area è offerto anche il servizio di transito nella misura non superiore al 10% del totale delle imbarcazioni previste per l'area funzionale così come indicato nell'elab. PO 02.

2. Prescrizioni specifiche

Il Piano al fine di migliorare l'organizzazione e la fruizione dello specchio acqueo, propone gli interventi di seguito indicati:

- il *refacimento della scogliera di riva* lungo la Strada vicinale della Spiaggia dovuto alla necessità di approfondimento del fondale. Lo sviluppo complessivo di tale scogliera di riva è pari a 350 m, considerando anche i tratti sottostanti le piastre su pali. La scogliera di riva è costituita da un imbasamento in geotessuto, uno strato di tout venant di cava e una mantellata in massi naturali da 500-1.500 kg posti in doppio strato per uno spessore di 1,50 m complessivo con quota di coronamento a + 1,20 m s.l.m.m.;
- la *realizzazione di n. 5 piastre su pali* (n. 5, G, L, M, N e OQRS) mediante pulvini prefabbricati in c.a., dalle prefabbricate, travi di collegamento e travi di bordo solidarizzate mediante un getto in opera di c.a. I pali hanno diametro phi di 600 mm e sono posti secondo una maglia quadrata di lato pari a 3,5 m;
- la *risistemazione dei pontili galleggianti* e la *razionalizzazione dei posti barca*;
- l'*approfondimento del fondale* alle quote - 3,50 m. s.l.m.m., - 3,00 m. s.l.m.m. e -2,00 m s.l.m.m.;
- il *completamento degli impianti esistenti e/o la realizzazione di nuovi impianti*;
- la realizzazione di *servizi igienici* e di *edifici da adibire ad uffici, deposito, locale ormeggiatori e foresteria, al commercio al dettaglio* come indicato nella tabella che segue.

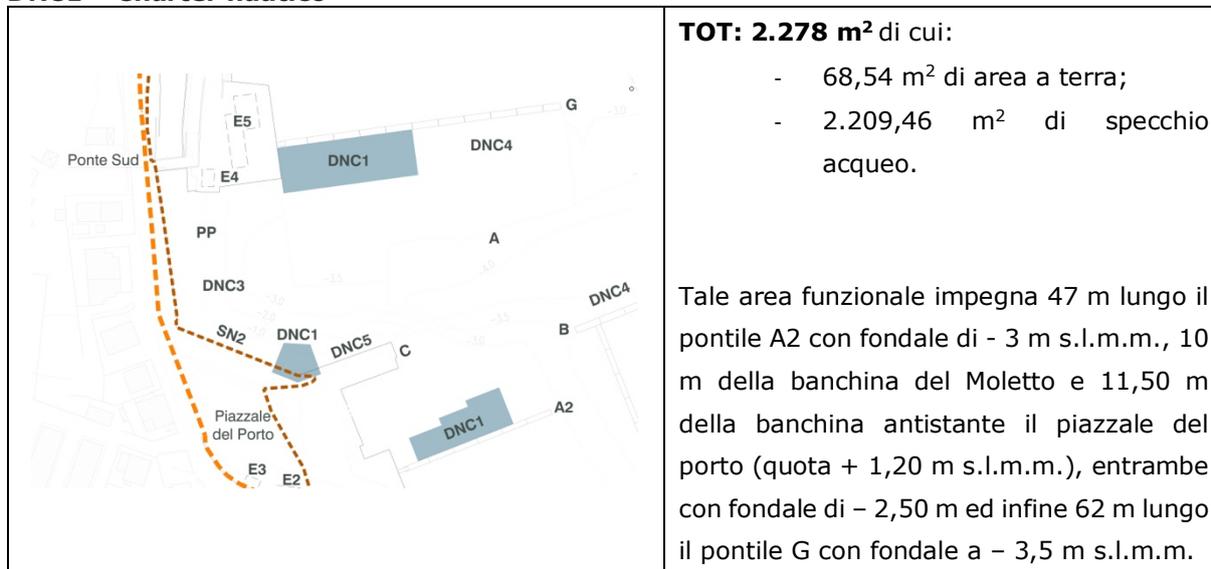
UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	S.U.L. (m²)	H max (m)	USO
Piattaforma G	E5	319	3,5	Uffici, deposito, locale ormeggiatori e foresteria
Piattaforma M	E6	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma O	E7	100	3,5	Commercio al dettaglio
Piattaforma O	E8	122	3,5	Servizi igienici
Piattaforma Q-R	E9	245	3,5	Servizi igienici e commercio al dettaglio
Piattaforma S	E10	56	3,5	Deposito

In questa area funzionale sono consentite la realizzazione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde mantenendo quanto più possibile inalterato l'attuale aspetto naturalistico dello spazio aperto.

Norme tecniche di attuazione

14 DNC - DIPORTO NAUTICO AD USO COMMERICALE

DNC1 – Charter nautico



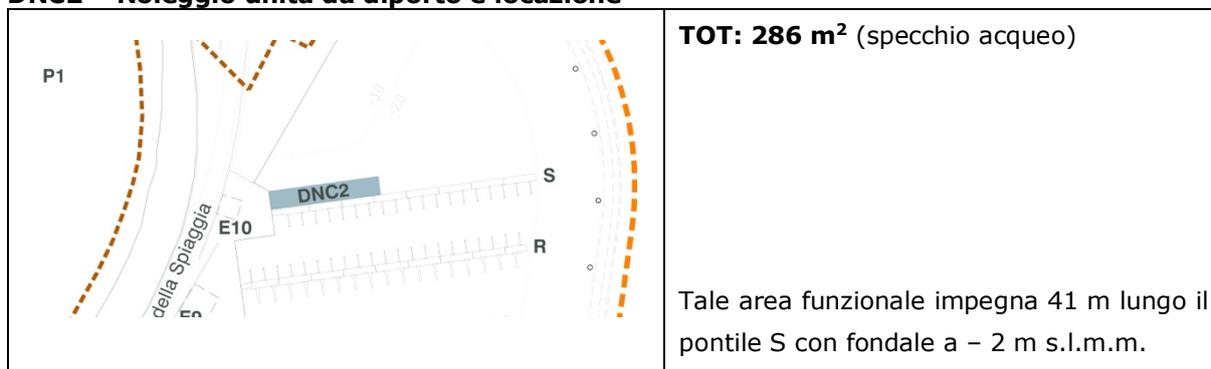
1. Destinazione d'uso

Ormeggio unità da diporto commerciale iscritte nei R.I.D., ormeggio unità da diporto di l.f.t. compresa tra 11,50 e 21,00 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano consente la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

DNC2 – Noleggio unità da diporto e locazione



1. Destinazione d'uso

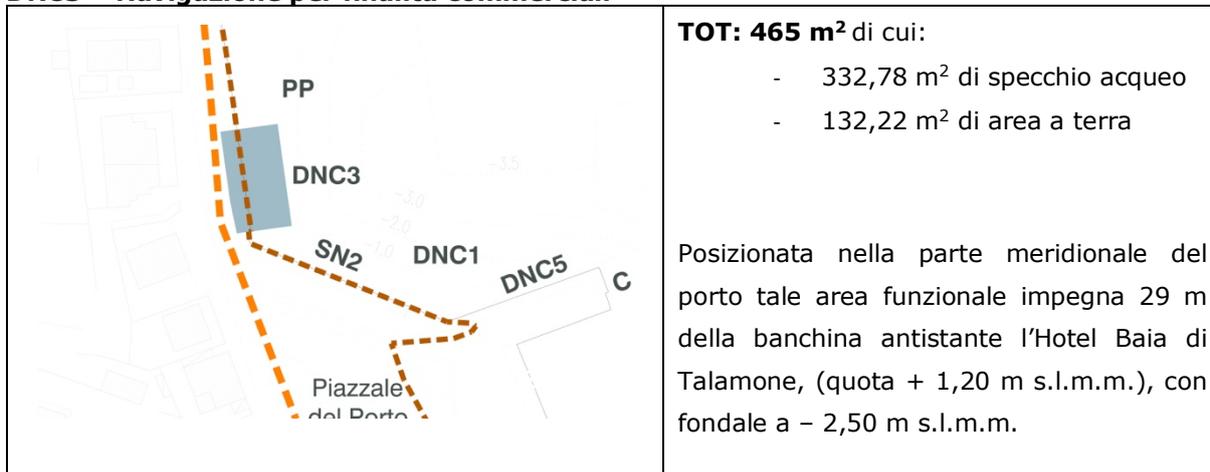
Ormeggio unità da diporto l.f.t. 7 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni tecniche

Norme tecniche di attuazione

Il Piano consente la realizzazione di impianti.

DNC3 – Navigazione per finalità commerciali



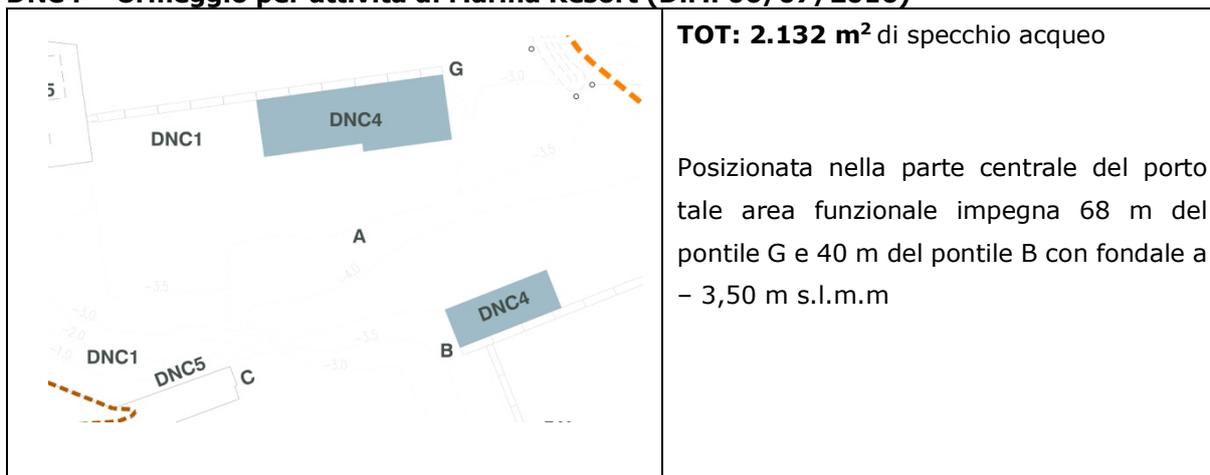
1. Destinazione d'uso

Ormeaggio unità commerciali e traffico locale l.f.t. compresa tra 11,50 e 21 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

DNC4 – Ormeaggio per attività di Marina Resort (D.M. 06/07/2016)



1. Destinazione d'uso

Attività di Marina Resort ai sensi del D.M. 06/07/2016, ormeggio unità da diporto l.f.t. compresa tra 11,50 e 24,00 m, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni tecniche

Norme tecniche di attuazione

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

DNC5 – Trasporto passeggeri stagionale (accosto)

	<p>TOT: 105 m² (area a terra)</p> <p>Tale area funzionale impegna i primi 35 m della banchina del Moletto (quota + 1,20 m s.l.m.m.), con fondale di - 2,50 m.</p>
--	---

1. Destinazione d'uso

Operazioni commerciale, traffico passeggeri, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo. Secondo quanto riportato nel *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone*, al di fuori degli orari di arrivo e partenza delle unità passeggeri che attraccano nel periodo estivo per imbarco/sbarco è consentito l'ormeggio all'ancora delle unità da diporto in transito prevalentemente dalla ore 9,00 alla ore 8.00 del mattino seguente.

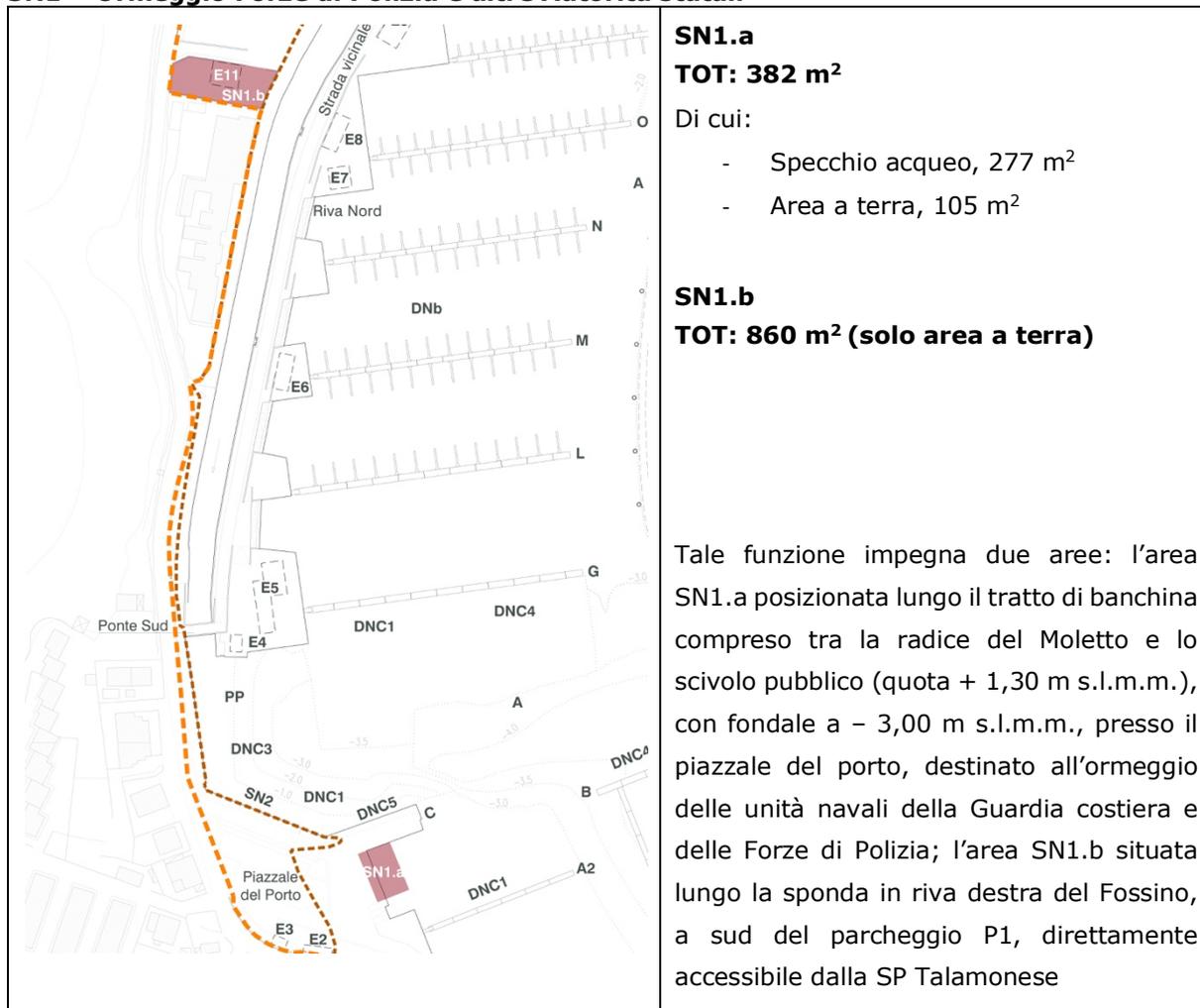
2. Prescrizioni tecniche

Il Piano consente la realizzazione di opere di arredo urbano, di opere a verde e di impianti.

Norme tecniche di attuazione

15 SN - SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE E SICUREZZA GENERALE

SN1 – Ormeaggio Forze di Polizia e altre Autorità statali



SN1.a
TOT: 382 m²

- Di cui:
- Specchio acqueo, 277 m²
 - Area a terra, 105 m²

SN1.b
TOT: 860 m² (solo area a terra)

Tale funzione impegna due aree: l'area SN1.a posizionata lungo il tratto di banchina compreso tra la radice del Moletto e lo scivolo pubblico (quota + 1,30 m s.l.m.m.), con fondale a - 3,00 m s.l.m.m., presso il piazzale del porto, destinato all'ormeggio delle unità navali della Guardia costiera e delle Forze di Polizia; l'area SN1.b situata lungo la sponda in riva destra del Fossino, a sud del parcheggio P1, direttamente accessibile dalla SP Talamonese

1. Destinazione d'uso

Ormeaggio unità Pubbliche Amministrazioni, attività di ufficio e foresteria

2. Prescrizioni tecniche

Nell'area SN1.b il Piano prevede la possibilità di edificare secondo quanto indicato nella tabella che segue:

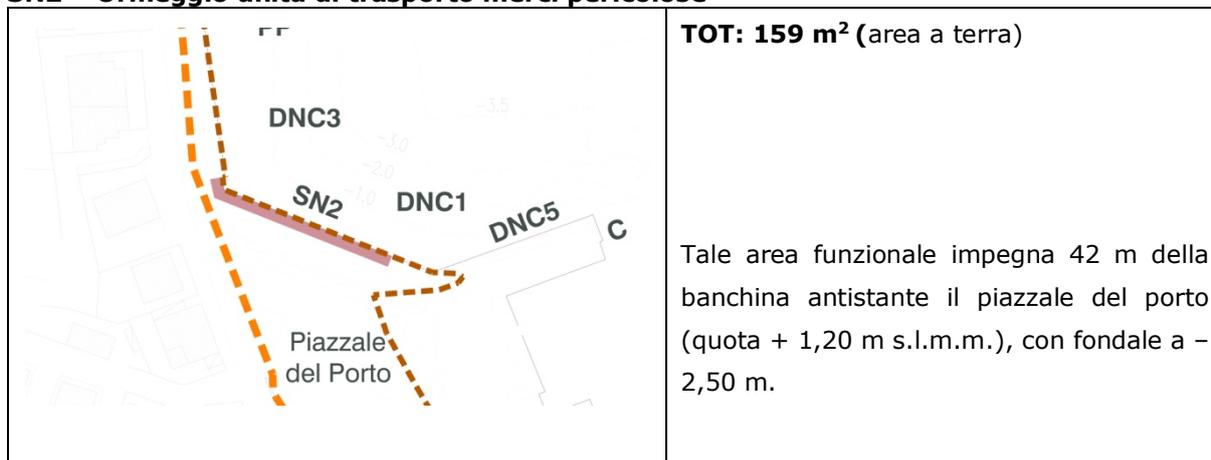
UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	S.U.L. (m ²)	H max (m)	USO
Sponda in riva destra del Fossino	E11	146	8	Uffici e foresteria

In questa area funzionale è anche consentita la realizzazione di impianti, di opere di arredo

Norme tecniche di attuazione

urbano e opere a verde.

SN2 – Ormeaggio unità di trasporto merci pericolose



1. Destinazione d'uso

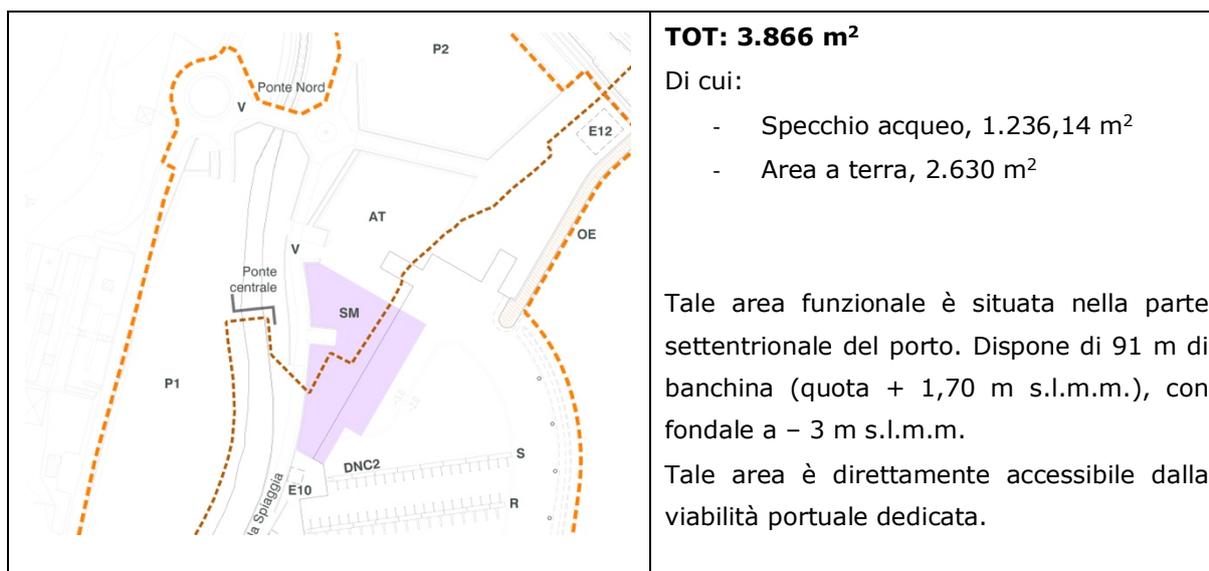
Attracco chiatte per il trasporto merci pericolose e del rimorchiatore ad esse adibito. L'imbarco e lo sbarco di esplosivi è consentito, esclusivamente, presso il Molo Santa Barbara (Talamonaccio) con precedenza sulle altre operazioni commerciali secondo quanto stabilito dal *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone* (Art. 19) della Capitaneria di Porto di S. Stefano.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano ammette la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde.

Norme tecniche di attuazione

16 SM - SPORT DEL MARE – CENTRI DI ISTRUZIONE PER LA NAUTICA (ART. 49 OCTIES CND) E MANIFESTAZIONI SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE



1. Destinazione d'uso

Sport del mare, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, manutenzione/riparazioni "fai da te", alaggio/varo unità da diporto, rimessaggio all'aperto e al coperto e servizi di accoglienza ed amministrazione.

2. Prescrizioni specifiche

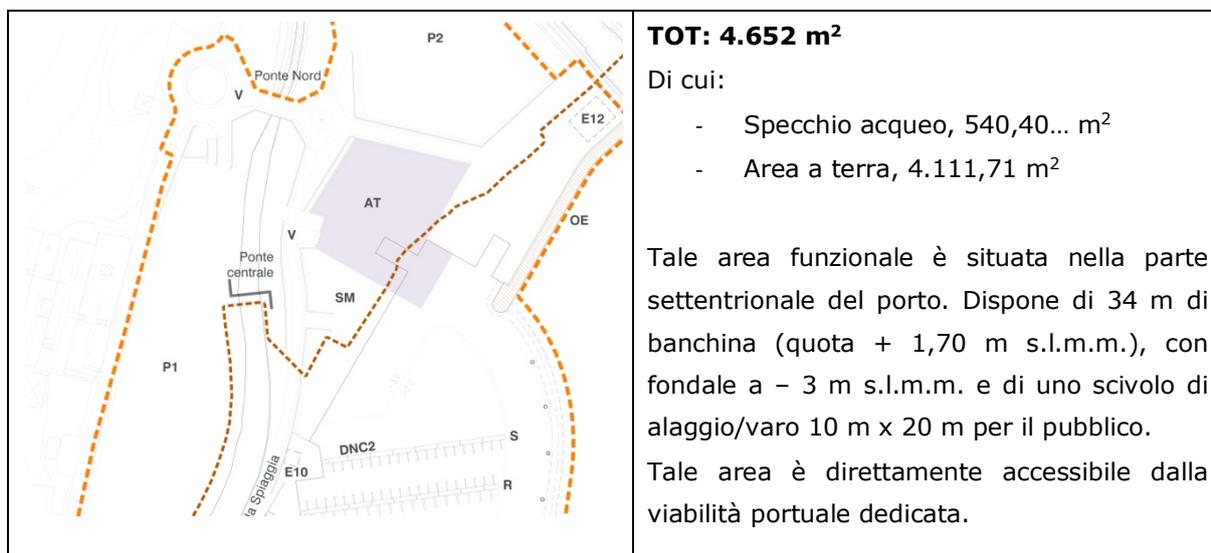
Al fine di **favorire lo sviluppo degli sport del mare**, attività alle quali il territorio sembra vocato, il Piano individua i seguenti **interventi**:

- la *realizzazione di una banchina dedicata*. Tale banchina, dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m², è del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m, e sarà imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.*;
- *la realizzazione di nuovi impianti*.

E' ammessa in questa area la realizzazione di strutture per l'alaggio/varo delle unità da diporto minori (scivoli).

Norme tecniche di attuazione

17 AT – AREA TECNICA (ALAGGIO/VARO-SOSTA E MANUTENZIONE/RIPARAZIONI “FAI DA TE”)



1. Destinazione d'uso

Attività tecniche, manutenzione e le riparazioni “fai da te”, sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell'utenza per finalità varie, rimessaggio all'aperto o al coperto; attesa di trasferimento, trattative di vendita, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo.

2. Prescrizioni specifiche

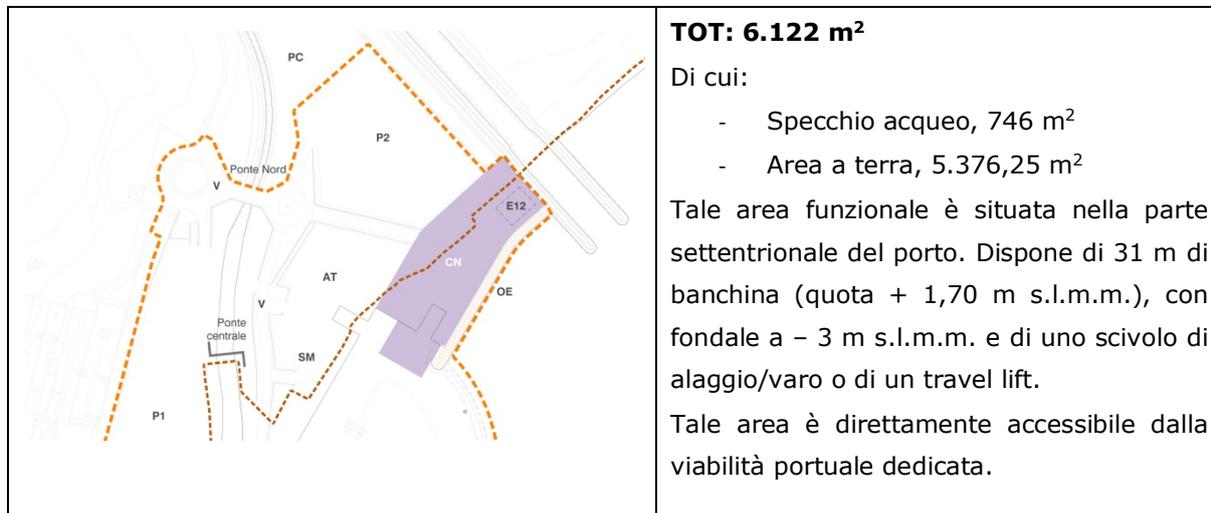
Al fine di soddisfare una indicazione precisa del Masterplan, in questa area il Piano prevede i seguenti interventi:

- la *realizzazione di una banchina dedicata*. Tale banchina, dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m², è del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m e sarà imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.*;
- *la realizzazione di nuovi impianti*.

Il Piano prevede la realizzazione di uno *scivolo di alaggio/varo* e di un *collegamento idraulico per la vivificazione delle acque del Fossino*. Il Piano, infine, ammette anche la realizzazione di opere a verde che favoriscano l'inserimento delle aree suddette nel contesto.

Norme tecniche di attuazione

18 CN – CANTIERISTICA NAUTICA



1. Destinazione d'uso

Operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e sosta a secco e a mare, ormeggio unità da diporto, imbarco/sbarco passeggeri, carico/scarico forniture di bordo, scarico rifiuti di bordo, alaggio/varo unità da diporto.

2. Prescrizioni specifiche

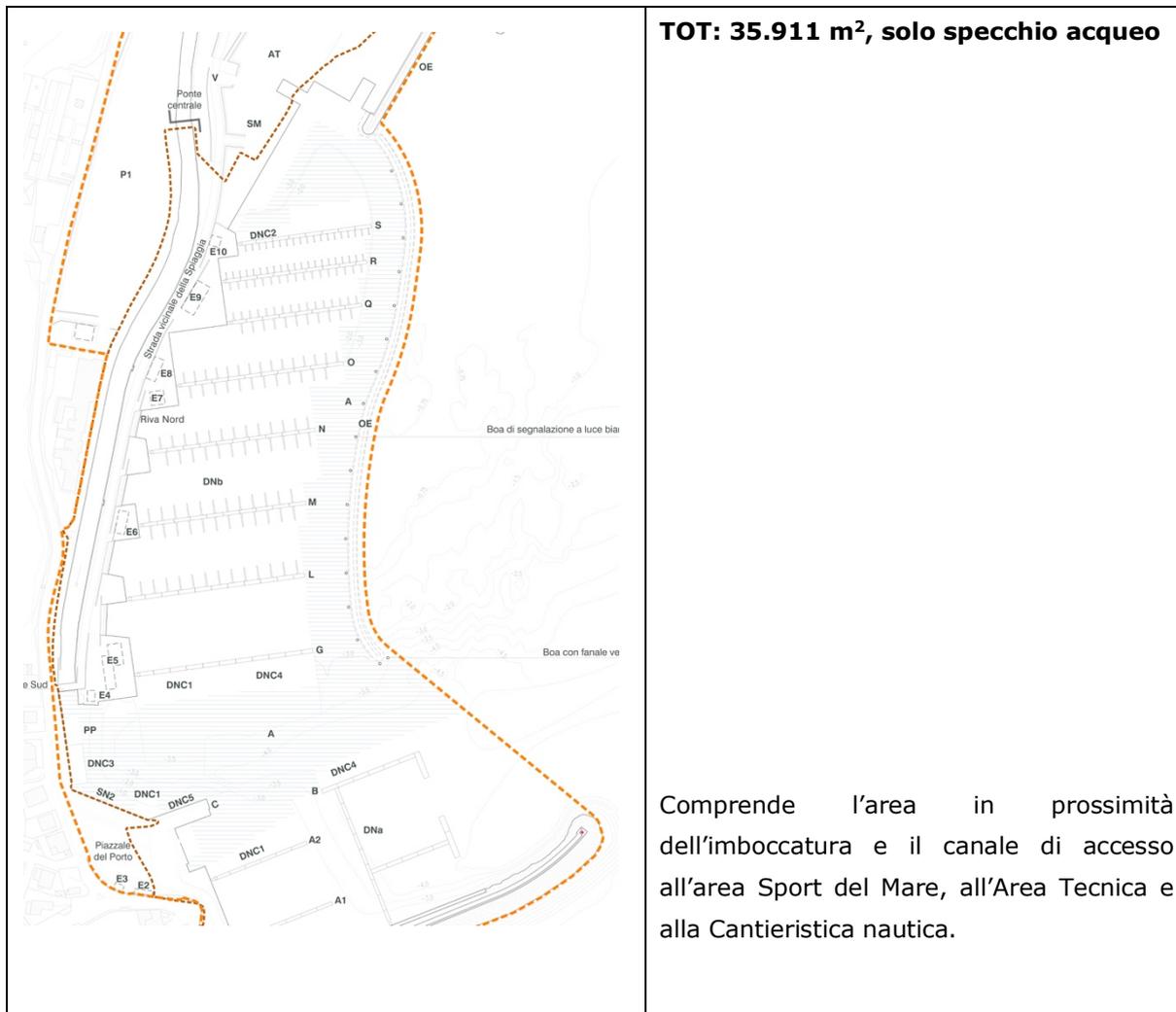
Al fine di concentrare le attività tecniche sparse sul territorio, il Piano prevede i seguenti interventi:

- la *realizzazione di una banchina dedicata* dimensionata per un sovraccarico accidentale di 20 kN/m², del tipo a massi sovrapposti, lunga circa 130 m ed imbasata alla profondità di - 3,00 m s.l.m.m.;
- la *realizzazione dell'ambiente conterminato a ridosso dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale e della scogliera di contenimento dello stesso lato mare;*
- *l'approfondimento del fondale a - 3,00 m s.l.m.m.;*
- *la realizzazione di nuovi impianti.*

Il Piano prevede la possibilità di realizzare uno *scivolo di alaggio/varo o un travel lift* e di un capannone (E12, S.U.L. max 300 m², H max 8,50 m). E' prevista inoltre la realizzazione di un *collegamento idraulico per la vivificazione delle acque del Fossino*. Il Piano, infine, prevede la realizzazione di opere a verde che favoriscano l'inserimento delle aree suddette nel contesto.

Norme tecniche di attuazione

19 A - AVAMPORTO E MANOVRA



1. Destinazione d'uso

Porzione di specchio acqueo unicamente destinata alla manovra e al transito dei mezzi marittimi.

2. Prescrizioni tecniche:

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza alla navigazione, nell'area dell'avamporto sono ammessi escavi di manutenzione del fondale attuale (quota minima 2,5 m s.l.m.m.), nell'area di manovra, invece, sono ammessi gli escavi di approfondimento e di manutenzione del fondale fino alla quota max di - 3 m s.l.m.m.

Norme tecniche di attuazione

20 BK - BUNKERAGGIO E SMALTIMENTO ACQUE DI SENTINA

	<p>TOT: 53 m² (area a terra)</p> <p>Ubicata nella parte meridionale del porto turistico, tale area funzionale è situata presso la testata del Moletto (quota + 1,20 m s.l.m.m.); il fondale antistante è profondo - 2,50 m s.l.m.m.</p>
--	---

1. Destinazione d'uso

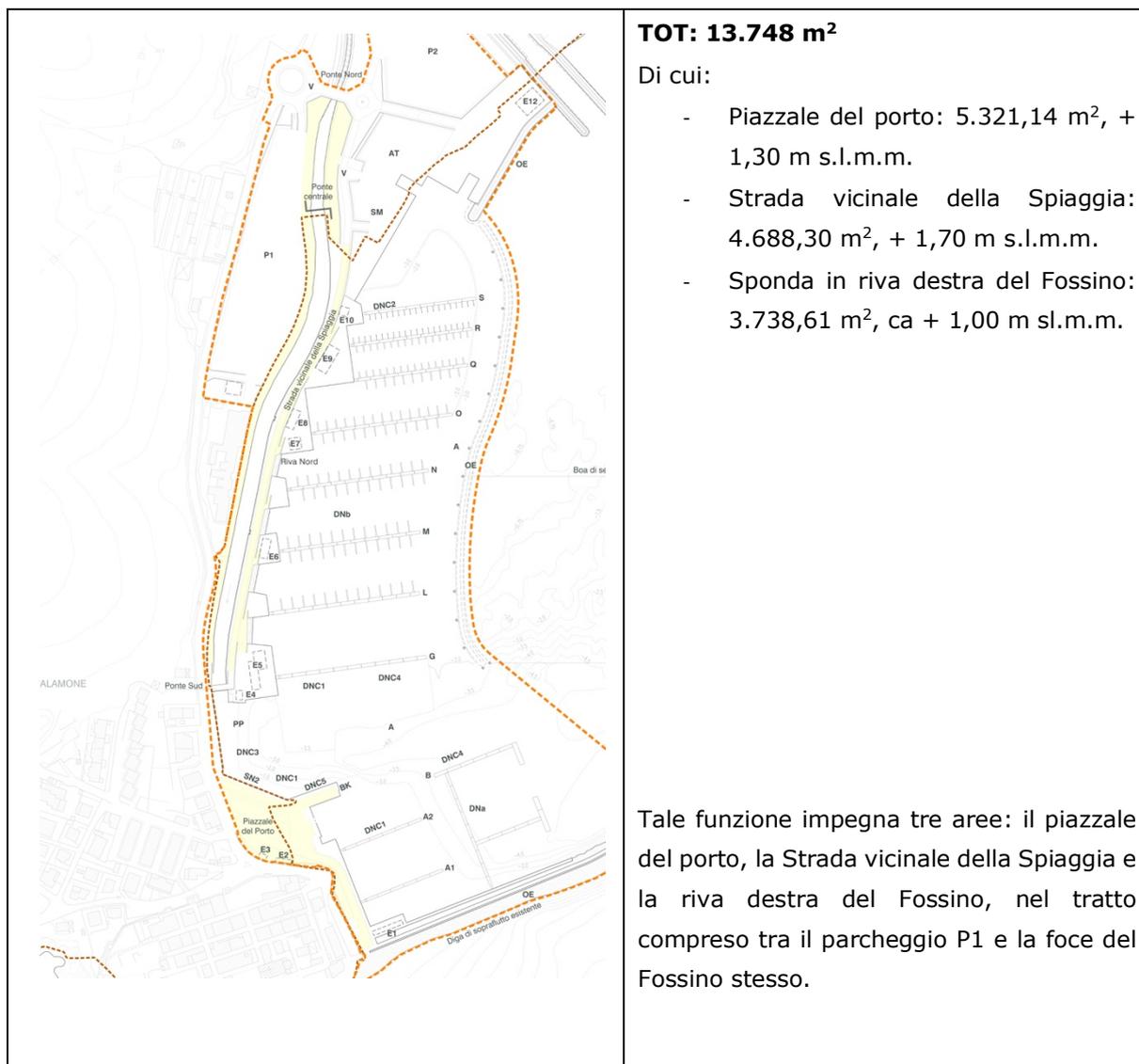
Bunkeraggio/rifornimento delle unità e smaltimento delle acque di sentina, scarico acque di sentina, carico/scarico forniture di bordo e imbarco/sbarco passeggeri. Le modalità di svolgimento del bunkeraggio sono disciplinate dal *Regolamento per la disciplina delle attività marittime e portuali nel Porto di Talamone* (Artt. 27 e 28) della Capitaneria di Porto di S. Stefano

2. Prescrizioni specifiche

Al fine di garantire un elevato standard qualitativo all'infrastruttura, il Piano prevede la *realizzazione di un impianto di pump out* per la raccolta delle acque di sentina e dei reflui delle unità da diporto. Sono comunque ammessi la realizzazione di impianti e, più in generale, il miglioramento dello spazio aperto tramite la realizzazione di opere di arredo urbano e opere a verde.

Norme tecniche di attuazione

21 R – TURISTICO-RICREATIVA – MANIFESTAZIONE SPORTIVE/RICREATIVE NAUTICHE E VELICHE



TOT: 13.748 m²

Di cui:

- Piazzale del porto: 5.321,14 m², + 1,30 m s.l.m.m.
- Strada vicinale della Spiaggia: 4.688,30 m², + 1,70 m s.l.m.m.
- Sponda in riva destra del Fossino: 3.738,61 m², ca + 1,00 m sl.m.m.

Tale funzione impegna tre aree: il piazzale del porto, la Strada vicinale della Spiaggia e la riva destra del Fossino, nel tratto compreso tra il parcheggio P1 e la foce del Fossino stesso.

1. Destinazione d'uso

Turistico-ricreativo. Sono ammesse anche la mobilità sosta auto.

2. Prescrizioni tecniche

Il Piano prevede la *RIQUALIFICAZIONE del piazzale del porto* quale affaccio privilegiato dell'abitato sul golfo di Talamone proponendo la riorganizzazione degli spazi pedonali, carrabili, e a parcheggio, il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione di impianti, la sistemazione dell'arredo urbano e l'introduzione di opere a verde. Nell'ottica di favorire il ricorso alla mobilità sostenibile, il Piano ivi ammette la realizzazione di zone dedicate alle auto elettriche (sosta ed approvvigionamento energetico) e zone per il ricovero/nolo delle biciclette.

Norme tecniche di attuazione

Nel piazzale del porto sono presenti due edifici per i quali il Piano ammette interventi di *riqualificazione senza modifica nell'uso e incrementi di superficie*, finalizzati unicamente al migliorarne l'inserimento nel contesto.

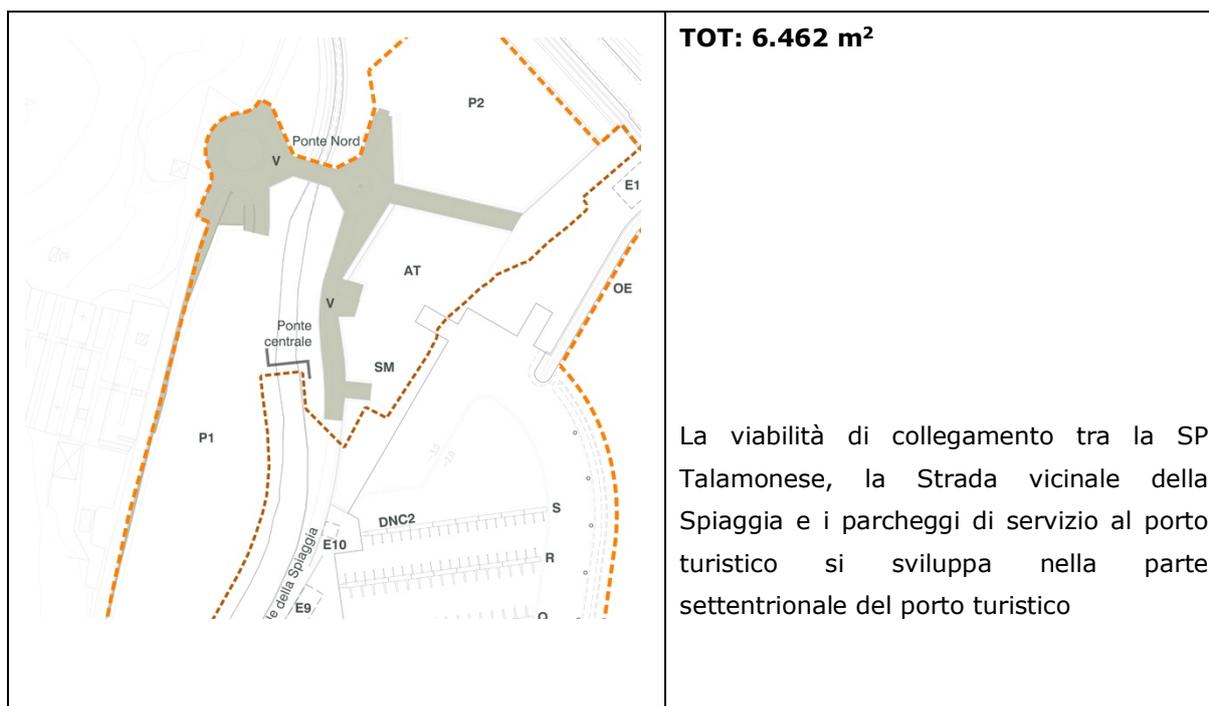
UBICAZIONE	EDIFICIO (n.)	S.U.L. (m ²)	H max (m)	USO
Piazzale del porto	E2	43	3,5	Uffici - esistente
	E3	30	3,5	Edicola esistente

Durante la stagione estiva il piazzale del porto sarà accessibile solo ai mezzi di servizio al porto e di soccorso.

Anche la Strada vicinale della Spiaggia sarà riqualificata nell'ottica di conseguire una migliore organizzazione dello spazio pedonale, ciclabile e carrabile. Tale strada sarà percorribile solo dai mezzi di servizio al porto e dai mezzi di soccorso. Il Piano ammette il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione di impianti, la predisposizione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde. L'intervento di riqualificazione dovrà quanto più possibile mantenere inalterato l'attuale aspetto naturalistico della Strada.

Per quanto concerne la passeggiata in riva destra del Fossino, infine, il Piano ammette la riqualificazione, ossia il rifacimento della pavimentazione, l'adeguamento degli impianti, la predisposizione delle opere di arredo urbano e delle opere a verde.

22 V - VIABILITA' E MARCIAPIEDI



Norme tecniche di attuazione

1. Destinazione d'uso

Mobilità e collegamenti pedonali.

2. Prescrizioni tecniche:

Per il miglioramento dell'accessibilità all'area portuale, il Piano prevede la realizzazione di una *rotatoria* seguita da un *ponte* sul Fossino. Successivamente, una *seconda rotatoria* smista il traffico verso il Parcheggio P2, l'Area cantieristica e la Strada vicinale della Spiaggia suddetta. I tratti di nuova costruzione sono limitati quindi alle 2 rotatorie ed al collegamento tra la SP Talamonese e la strada Vicinale della Spiaggia; per la restante parte del tracciato si tratta di una riqualificazione della viabilità esistente.

La *sezione tipo stradale* utilizzata è classificabile come tipo "F" Locale urbana con larghezza utile della carreggiata pari 7 m (2 corsie da 3 m e banchina da 0,50 m) con velocità di progetto compresa tra 25 e 60 km/h. L'ambito urbano del progetto pone comunque a 50 km/h il limite di velocità massima di percorrenza, in ottemperanza al Codice della Strada. A completamento della sede stradale sono stati inseriti i marciapiedi ambo i lati della carreggiata di larghezza minima 1,50 m.

Le *pendenze longitudinali* non superano il 5% se non nel tratto di innesto dalla seconda rotatoria verso il parcheggio P2 dove a causa dei vincoli imposti dalle quote del terreno naturale per qualche metro si arriva ad una pendenza intorno all'8% che è comunque assolutamente compatibile con la destinazione d'uso di questo tratto, essendo percorso solo dai mezzi in entrata ed in uscita dal parcheggio stesso. Le due rotatorie rientrano nella classificazione di "rotatorie urbane compatte" avendo diametro esterno rispettivamente di 40 m la prima sulla S.P. Talamonese e di 25 m la seconda. In entrambi i casi si è comunque adottata la sezione con corsia di marcia di larghezza compresa tra 7 e 9 m e cordolo centrale sormontabile. Tale opzione permette il transito ai mezzi pesanti eventualmente diretti all'area di cantieristica nautica.

Norme tecniche di attuazione

Trattandosi di standard ridotto è stata predisposta una apposita relazione, allegata alla Relazione generale, alla quale su rimanda, che spiega le ragioni dell'impossibilità di soddisfare lo standard da norma.

Nell'ottica di favorire il ricorso alla mobilità sostenibile, il Piano in queste ammette la realizzazione di zone dedicate alle auto elettriche (sosta ed approvvigionamento energetico) e zone per il ricovero/nolo delle biciclette.

Il Piano prevede inoltre la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano, opere a verde, sia per favorire l'inserimento paesaggistico di tali aree nel contesto, sia per garantire l'ombreggiamento ai mezzi parcheggiati.

Il Piano favorisce l'impiego di pavimentazioni permeabili. Per quanto concerne l'area P2, in particolare, tenuto conto del fatto che il porto turistico sarà utilizzato prevalentemente durante la stagione estiva, il piano ammette anche che la stessa sia mantenuta allo stato naturale limitandone l'utilizzo ai periodi di massima affluenza turistica.

24 OE - OPERE ESTERNE

1. Relativamente alla diga di sopraflutto si rimanda all'art. 6 delle presenti NTA.
2. Il Piano prevede la *realizzazione di una barriera soffolta anti-insabbiamento* che delimita lo specchio acqueo del porto turistico ad est. E' lunga 430 m e posta a - 0,50 m s.l.m.m. e contiene l'escavo del fondale portuale, migliora la stabilità geotecnica della scarpata di escavo ed evita la migrazione dei sedimenti portuali verso il porto.
3. La barriera soffolta anti insabbiamento è costituita da un imbasamento in geotessuto, un nucleo in tout-venant di cava e una mantellata in massi naturali da 500-1000 kg posti in doppio strato per uno spessore di 1,5 m. La larghezza del coronamento è pari a 2,25.

25 PC - PISTA CICLABILE

1. Il PRP prevede anche la realizzazione del tratto terminale della pista ciclabile di collegamento tra Talamone e Fonteblanda. Tale tratto di pista ciclabile lascia la diga che corre lungo la spiaggia di Talamone in corrispondenza del Camping Village di Talamone, svolta verso nord, verso l'interno, supera la nuova foce del Collettore occidentale e cammina parallela alla SP Talamonese fino a raggiungere l'argine in riva destra della foce stessa attraverso il quale raggiunge il porto e l'abitato di Talamone.

26 APPROFONDIMENTO DEL FONDALE PORTUALE

1. L'*approfondimento del fondale portuale* previsto dal Piano comporta il raggiungimento delle quote di progetto come di seguito rappresentato:
 - banchina di riva nell'area destinata a diporto nautico ubicata presso la diga di sopraflutto, quota di progetto - 3,00 m s.l.m.m.;

Norme tecniche di attuazione

- canale di manovra che dall'imboccatura conduce all'Area tecnica, alla Cantieristica nautica e all'area Sport del mare, quota di progetto - 3 m s.l.m.m.;
 - area destinata al diporto nautico situata lungo la Strada vicinale della Spiaggia, quote di progetto - 3,50, - 3,00 e - 2 m s.l.m.m.;
 - Area tecnica, Cantieristica nautica e area degli Sport del mare, quota di progetto - 3,0 m s.l.m.m.
2. Il materiale che sarà rimosso verrà gestito ai sensi della normativa vigente, il DM 173/2016.

Norme tecniche di attuazione

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Recepimento delle condizioni di sostenibilità e delle misure di mitigazione e compensazione degli impatti negativi individuate nel Rapporto Ambientale

27 CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ IN MERITO ALLA RISORSA IDRICA ED IDROPOTABILE, ALLO SMALTIMENTO LIQUAMI ED AI RIFIUTI**27.a – Soddisfacimento del fabbisogno idrico**

1. Per soddisfare le necessità idriche, potabili e non, il porto turistico di Talamone sarà dotato di due reti separate: una per l'acqua potabile e gli usi igienici, l'altra per l'acqua non potabile, destinata al lavaggio delle imbarcazioni, dei piazzali e all'impianto antincendio.
2. L'acqua potabile sarà approvvigionata direttamente dall'Acquedotto del Fiora; l'acqua non potabile sarà ottenuta tramite il riutilizzo delle acque meteoriche e/o l'emungimento tramite pozzi di piccole portate differite nel tempo dall'acquifero locale (per consentire la naturale rigenerazione della risorsa idrica) e/o approvvigionamento tramite autobotti.
3. Il materiale da impiegare per la realizzazione delle suddette reti, essendo queste particolarmente esposte ad agenti aggressivi, è il polietilene ad alta densità (PVC) che riduce al minimo anche il problema delle giunzioni e dei raccordi. Non è ammesso l'uso dell'acciaio zincato perché, laddove impiegato, nell'arco di 2 - 3 anni dalla costruzione, comporta rilevanti perdite di linea pari a circa il 20-30% dell'intero consumo dell'infrastruttura.
4. L'impianto antincendio richiede l'approvazione del competente Comando dei Vigili del Fuoco. Dovendo prevedere un impianto promiscuo alimentato con l'acqua utilizzata per gli usi industriali, sarà necessario realizzare un serbatoio di 50 - 100 m³ servito da pompe elettriche e a gasolio da utilizzare solo in caso di eventuali cadute di pressione in linea. Anche in questo caso le tubazioni dovranno essere realizzate in polietilene ad alta densità

27.b – Gestione delle acque reflue

1. In considerazione delle attività previste e prevedibili dal Piano saranno da avviare a trattamento e, quindi, ove possibile, a riutilizzo:
 - le acque reflue provenienti dai servizi igienici e dai servizi di cucina;
 - le acque meteoriche dai piazzali pavimentati, dalla viabilità bitumata e delle aree scoperte;
 - le acque reflue rinvenienti dalle aree operative del cantiere nautico.Le aree di parcheggio saranno realizzate con superficie erbosa drenante e pertanto non verranno immesse in rete né avranno bisogno di ulteriori trattamenti. Con questa concezione di impianto, si riducono al minimo le portate da avviare al depuratore comunale, si mantiene il controllo sulla qualità del refluo e viene massimizzato il riutilizzo delle acque, post trattamento, per usi non potabili riducendo così gli apporti idrici all'area portuale.
2. *Acque da servizi igienici e dai servizi di cucina.* La rete sarà costituita da un collettore in strada che prende in carico le adduzioni dagli edifici e dai servizi igienici in prossimità della testa dei

Norme tecniche di attuazione

pontili, da una vasca di raccolta finale con eventuale trattamento tipo Imhoff per ridurre, se richiesto dal gestore, il carico biologico (posizionata nella parte settentrionale del porto turistico). Tale rete funzionerà preferibilmente a gravità e solo nel caso ciò non fosse possibile l'impianto potrà essere in parte in pressione. I reflui provenienti dalle cucine (bar, ristoranti, foresteria, ...) dovranno essere pretrattati mediante vasche di condensa grassi che saranno inserite in linea tra il luogo della lavorazione e quello di immissione nel sistema fognario del porto. Infatti, i grassi vegetali ed animali contenuti in questi reflui, se non adeguatamente trattati, provocano restringimenti di sezione ed occlusioni delle tubazioni oltre ad inibire le reazioni biologiche. Per il dimensionamento della vasca condensa grassi per le cucine dei ristoranti sarà considerato un volume unitario per pasto servito pari a 1,50-2,00l ed una quantità di pasti serviti compresa tra 200 e 400. Per il calcolo delle portate di progetto saranno assunti valori di portata nominali di scarico e formule derivanti delle norme in vigore. Conseguentemente potranno essere dimensionate le tubazioni di collettamento. Saranno comunque rispettate tutte le prescrizioni che il gestore della rete delle acque nere dovrà dare in fase di progettazione.

3. *Acque meteoriche dei piazzali pavimentati, della viabilità bitumata e delle aree scoperte.*

Le acque meteoriche saranno drenate principalmente dalle seguenti aree:

- Area Tecnica,
- area Sport del mare
- area piazzali non operativi del cantiere nautico;
- aree bitumate della viabilità di collegamento con la S.P. Talamonese.

Queste acque sono destinate ad integrare il fabbisogno idrico dell'area portuale per usi non potabili. La rete convergerà verso un'unica vasca di raccolta, la cui ubicazione è prevista in prossimità della seconda rotatoria sulla strada vicinale della spiaggia. Da questa vasca parte un'adeguata tubazione verso l'area pontili e sarà dotata in uscita di opportuno gruppo di pressurizzazione. Qualora in fase di progettazione, a seguito dei dovuti approfondimenti tecnici, saranno introdotti, per il trattamento delle acque di prima pioggia, disabbiatori e disoleatori prefabbricati, gli stessi saranno posti o immediatamente in uscita dalle singole aree o prima dell'immissione nella predetta vasca di raccolta. Le portate necessarie agli usi non potabili del porto potranno essere integrate in questa vasca con eventuali apporti esterni a seconda della disponibilità del momento ed in funzione della effettiva richiesta dall'utenza.

4. *Acque reflue provenienti dalle aree operative del cantiere nautico.* Le aree operative del cantiere nautico necessitano di un impianto di trattamento dedicato in quanto devono raccogliere i reflui di carenaggio ed eventualmente, in caso di sversamenti accidentali, intercettare altre sostanze quali olii o carburanti. Le aree operative saranno quindi circoscritte, opportunamente impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta autonoma verso un impianto di depurazione dedicato. Il refluo in uscita dovrà essere garantito a norma di legge per il suo riutilizzo per successive operazioni di lavaggio o per altre utilizzazioni di carattere tecnico riducendo in tal modo il fabbisogno idrico del cantiere, nonché eventualmente per lo scarico in mare. Le acque di scarico provenienti dal lavaggio delle carene sono caratterizzate da elevate concentrazioni di

Norme tecniche di attuazione

metalli disciolti contenuti negli antivegetativi, COD (Chemical Oxygen Demand) e BOD (Biological Oxygen Demand). Il processo di depurazione si basa su un trattamento di tipo chimico-fisico espressamente studiato per il trattamento specifico di queste acque. L'impianto di depurazione per il trattamento dei reflui di carenaggio potrà essere di tipo prefabbricato, facilmente reperibile sul mercato, e fornito completamente pre-assemblato in modo da necessitare solo dell'allaccio elettrico e del collegamento alla rete di raccolta e quindi, dopo il trattamento riversato, verso una vasca opportunamente dimensionata per il suo stoccaggio e riuso.

27.c – Gestione dei rifiuti**1. Quadro normativo di riferimento**

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rimanda alla L. 84/84 la cui norma di attuazione, il DM 14/11/1994 stabilisce che nei porti sono da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale i seguenti servizi:

- Pulizia dei piazzali, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica di quanto raccolto negli spazi, nei locali e nelle infrastrutture comuni e presso soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi);
- Derattizzazione, disinfestazione e simili;
- Gestione della rete fognaria;
- Pulizia e disinquinamento delle acque.

Per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle navi, il citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rimanda alla Direttiva 2000/59/CE sulle strutture ricettive dei porti che ripropone gli obiettivi della Convenzione Internazionale MARPOL 73/78 per la protezione dell'ambiente marino.

2. Per la gestione dei rifiuti solidi e per il disinquinamento delle acque, il porto turistico di Talamone dovrà:

- Dotarsi di un Regolamento dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti;
- Assicurare la derattizzazione, da effettuarsi almeno 3 volte all'anno con esche a norma, infittendo gli interventi in funzione della presenza di ratti.

Il Regolamento dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti dovrà definire:

- la raccolta differenziata dei rifiuti prevedendo lo smaltimento giornaliero della frazione umida e dei non riciclabili tenendo conto del contenimento di eventuali cattivi odori;
- la costante azione di pulizia e riordino delle aree assentite e una pianificata azione di raccolta dei rifiuti solidi e di quelli speciali;
- la corretta manutenzione, pulizia e gestione dei servizi igienici, che prevedrà 1, 2 o 3 lavate pianificate negli orari di punta oltre ad un controllo costante effettuato ogni 30 minuti utile a limitare eventuali situazioni critiche.

3. Gestione dei rifiuti solidi. Per quanto riguarda i rifiuti solidi, essi saranno raccolti con un mezzo all'uopo dedicato in 1, 2, o 3 levate pianificate, in rapporto alla presenza degli utenti del porto turistico. Secondo quanto previsto dal Masterplan dei Porti la dotazione minima corrisponde ad 1 cassonetto da 1,5 m³ ogni 50 posti barca con distanza massima da ogni posto barca di 200

Norme tecniche di attuazione

m. I bidoni avranno diverso colore in funzione del tipo di rifiuto cui sono destinati, con chiara indicazione della destinazione espressa sia in lingua italiana che in lingua inglese. Nei cassonetti confluiranno, oltre ai rifiuti prodotti dalle imbarcazioni, quelli prodotti dalle attività di terra (escluse le attività commerciali che potranno autonomamente smaltire i rifiuti prodotti). I cestini porta rifiuti avranno capacità minima di 30 l; il numero necessario corrisponderà ad 80% della produzione totale - quella imputabile alla passeggiata in area pedonale - e, comunque, non dovranno essere distanziati più di 200,00 m l'uno dall'altro. Saranno lavabili e con coperchio a tenuta. Saranno raccolti in forma differenziata i seguenti rifiuti: carta; plastica; vetro; olii esausti; contenitori usati per olii; stracci; batterie esaurite.

La raccolta dei rifiuti tossici sarà eseguita da una ditta autorizzata al prelievo e riciclaggio di questo genere di inquinanti. Sarà oggetto di raccolta ed avvio allo smaltimento differenziato anche il materiale di consumo degli uffici (toner, cartucce per stampanti, ecc).

4. Pulizia e disinquinamento delle acque.

La pulizia e il disinquinamento delle acque comprenderà:

- la raccolta dei rifiuti di natura solida in sospensione;
- il trattamento degli sversamenti accidentali di olii;
- lo smaltimento dei reflui prodotti dalle imbarcazioni.

I rifiuti in sospensione di natura solida saranno raccolti giornalmente da un operatore del porto. Per il trattamento rapido ed efficiente degli sversamenti accidentali di olii, saranno utilizzati assorbitori capaci di assorbire circa 19 volte il proprio peso in liquidi. La loro capacità di assorbimento è quasi istantanea grazie alla capillarità della loro struttura; essendo idrofili, infatti, consentono di assorbire una vasta gamma di liquidi tra cui gli idrocarburi aromatici (benzene, toluene, etc.). Si tratta di barriere indicate per interventi di pronto impiego e sbarramenti temporanei anche in presenza di correnti. Raggiunta la saturazione non restituiscono gli olii assorbiti e garantiscono il contenimento degli stessi continuando a galleggiare. In caso di grossi sversamenti, gli sbarramenti sono collocati in serie di due o tre a seconda della quantità di liquido sversato, ad una distanza di 10/15 centimetri: ciò permette di creare una "camera di calma" dove l'olio si può soffermare e di conseguenza essere assorbito ed asportato da prodotti oleoassorbenti in granuli o da fogli assorbenti.

Le imbarcazioni producono i seguenti prodotti reflui:

- liquidi biologicamente prodotti dalle imbarcazioni provviste di impianti igienici;
- acque di sentina;
- olii lubrificanti esausti dai motori.

Per evitare che tali prodotti vengano sversati in mare aperto o in porto, il porto turistico di Talamone sarà dotato di un impianto a depressione per l'aspirazione dei reflui dalle imbarcazioni (pump out). La depressione necessaria al funzionamento sarà prodotta da una pompa ad anello liquido. Il vuoto pari a 0,5 bar assoluti sarà sempre presente nelle colonnine di aspirazione, nelle tubazioni fino ai serbatoi di raccolta e nei serbatoi stessi.

I reflui convogliati nei serbatoi di accumulo ivi stazioneranno fino al trasferimento ai trattamenti

Norme tecniche di attuazione

finali dipendenti dalla tipologia del refluo:

Acque nere: recapito in fognatura tramite elettropompa;

Acque di sentina: disoleamento sino ad un contenuto di olio inferiore a 5 mg/l e successivo recapito in fognatura per mezzo di elettropompa;

Olii esausti: accumulo in serbatoio stagno e successivo smaltimento effettuato periodicamente da ditta appositamente autorizzata.

28 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI PROCURATI DALL'ATTUAZIONE DEL PRP

1. Per mitigare gli effetti negativi procurati dall'attuazione del Piano (fase di cantiere e di esercizio) dovranno essere adottate e realizzate le misure di mitigazione e le opere di compensazione di cui ai commi che seguono.
2. **Fase di cantiere.** La tabella che segue elenca gli impatti negativi stimati per la fase di cantiere indicando le misure di mitigazione che potranno essere adottate. Tale elencazione ha carattere indicativo, dunque potrà essere integrata in sede di approfondimento progettuale.

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI NEGATIVI IN FASE DI CANTIERE	MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI
Aria e clima acustico	<i>Inquinamento atmosferico e da rumore</i> (Emissione di inquinanti ed incremento della pressione sonora prodotti dai mezzi di cantiere)	Prevedere l'utilizzo di mezzi a limitate emissioni; utilizzo di barriere acustiche
Acque interne	Rischio inquinamento accidentale	Prevedere misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
Acque marine costiere	Rischio torbidità ed inquinamento accidentale durante le costruzioni a mare ed i dragaggi	Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali
Suolo e sottosuolo	a) Occupazione di suolo b) Consumo della risorsa (materiale da cava) c) Rischio inquinamento accidentale durante le lavorazioni	a) Contenere l'estensione dell'area di cantiere b) Predisporre, in fase di progettazione esecutiva, un apposito studio che individui le cave di prestito più vicine a Talamone c) Previsione di opportune misure di emergenza ambientale
Biodiversità, vegetazione, flora e fauna	a) Disturbo arrecato alle aree Natura 2000 esterne all'area di intervento causate dall'alterazione delle qualità dell'aria e del rumore b) Disturbo arrecato alle biocenosi presenti al centro del golfo di Talamone a causa	a) Adozione di barriere acustiche anche di tipo vegetazionale b) Utilizzo di panne galleggianti e previsione di misure di emergenza ambientale in grado di limitare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali in mare e nelle

Norme tecniche di attuazione

	del rischio torbidità e inquinamento accidentale	acque dolci del canale collettore
Popolazione e salute umana	Disagio per lavori in ambito urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare gli approvvigionamenti e la costruzione delle opere marittime da mare in modo da ridurre il traffico connesso con le operazioni di cantiere. - Limitare le lavorazioni rumorose alle ore diurne. - Prevedere tempi di lavoro che privilegino le "basse stagioni" turistiche in modo da limitare l'impatto sull'economia turistica

3. **Fase di esercizio.** In questa fase non sono attesi effetti negativi rilevanti a carico delle componenti ambientali. Molte scelte progettuali sono state effettuate proprio nell'ottica di contenere eventuali effetti negativi sull'ambiente. Si riportano nel seguito le **soluzioni progettuali che qualificano il PRP e costituiscono, di per sé, mitigazioni di potenziali effetti negativi**, legati all'attuazione della previsione urbanistica:

- il contenimento del numero di posti barca e il mantenimento delle funzioni caratteristiche dell'attuale ambito portuale;
- il mantenimento dell'impronta dell'infrastruttura e del profilo a mare esistenti, come anche la salvaguardia degli aspetti paesaggistici caratteristici, quali la configurazione aperta dell'infrastruttura sul golfo e l'elevata naturalità dello spazio aperto;
- la realizzazione di una barriera soffolta anti-insabbiamento per contenere l'espansione dell'infrastruttura lato mare senza modificare la configurazione aperta dell'infrastruttura qualificante il paesaggio;
- il riutilizzo dei locali esistenti per l'ubicazione dei servizi e la limitazione delle nuove costruzioni al soddisfacimento degli standard indicati nel Masterplan "La rete dei porti toscani";
- l'adozione di una soluzione architettonica per i nuovi edifici fortemente rispettosa del contesto;
- la realizzazione di parcheggi in aree gravate da una forte tendenza all'urbanizzazione al servizio del porto;
- lo spostamento delle attività cantieristiche a nord del porto, lontano dall'abitato.

Occorre poi considerare che molti effetti negativi vengono annullati da effetti positivi sinergici.

Nel seguito, infine, si riporta una tabella di riepilogo delle **misure di mitigazione che si intendono adottare per contenere gli impatti negativi stimati.**

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI NEGATIVI IN FASE DI ESERCIZIO	MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARSI
-----------------------	---------------------------------------	------------------------------------

Norme tecniche di attuazione

<p>Acque interne e marine costiere</p>	<p>a) <i>Rischio idraulico</i> b) <i>Consumo della risorsa idrica</i> c) <i>Inquinamento delle risorse idriche</i></p>	<p>a) Realizzazione nuova foce del Collettore occidentale a nord del porto turistico b) Riutilizzo delle acque meteoriche e prelievi dalla falda di portata limitata e differiti nel tempo compatibilmente con la capacità di ricarica della falda stessa c) Realizzazione impianto acque reflue, impianto di raccolta acque meteoriche e <i>pump out</i> (raccolta acque di sentina ed acque reflue imbarcazioni)</p>
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p><i>Modifica della morfologia costiera</i></p>	<p>Ripascimento artificiale del tratto di litorale immediatamente a nord della nuova foce del Collettore occidentale (circa 50 m) finalizzato ad ottenere l'avanzamento della linea di riva di circa 12 m</p>
<p>Biodiversità, vegetazione, flora e fauna</p>	<p>a) <i>Danneggiamento o eliminazione di specie vegetazionali o faunistiche</i> b) <i>Riduzione o eliminazione di praterie di fenerogame marine</i> c) <i>Riduzione di aree a verde</i></p>	<p>c) Previsione, nel porto turistico, di interventi conservativi specifici d) Adozione di opportuni accorgimenti progettuali per la limitazione della diffusione i materiali durante gli eventi di piena (misure la cui necessità sarà valutata a valle dell'esecuzione del monitoraggio ambientale previsto per l'intervento di cui al progetto di dragaggio 2017 autorizzato con decreto della Regione Toscana prot. 1945 del 16/02/2018) e) Ricorso, ad esempio nelle aree a parcheggio, a soluzioni a verde (pavimentazioni drenanti e alberature)</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>a) <i>Inserimento di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico percettivo</i> b) <i>Alterazione dell'integrità paesistica</i></p>	<p>a) Per quanto riguarda il porto turistico l'inserimento paesaggistico della nuova viabilità di collegamento, dell'area Sport del mare, dell'Area tecnica e della Cantieristica nautica e parcheggi ottenuto tramite il ricorso a materiali, colori ed opere a verde b) Conservazione del Fossino quale segno identitario del paesaggio</p>

COMUNE DI ORBETELLO

PIANO REGOLATORE PORTUALE DI TALAMONE
(l.r. 65/2014 art.87 e relativo regolamento di attuazione)

Norme tecniche di attuazione
